



CITTÀ DI CASSANO D'ADDA
(Città metropolitana di Milano)

Verbale di deliberazione del Consiglio comunale

COPIA

N. 24 del 12/06/2019

OGGETTO: CONCESSIONE DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 164 E SEG. DEL D.LGS. 50/2016 SERVIZI CULTURALI ATTIVATI ED ATTIVABILI PRESSO IL TECA TEATRO CASSANESE.

Adunanza di prima convocazione – seduta pubblica convocata alle ore 20:30 e in continuazione di seduta.

L'anno **2019**, il giorno **12** del mese di **Giugno**, alle ore **20:30**, nella sala consiliare, previa l'osservanza di tutte le formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
Maviglia Roberto	Sindaco	Presente
Cerrato Luigi	Presidente del Consiglio	Presente
Coppo Marina	Consigliere	Presente
Colombo Lorenzo	Capo Gruppo	Presente
Ripamonti Chiara	Consigliere	Presente
Cantu' Roberto	Capo Gruppo	Presente
Barrila' Davide	Consigliere	Presente
Mapelli Claudia	Consigliere	Presente
Prendi Merita	Consigliere	Presente
Forcella Giacomo Maria	Capo Gruppo	Assente giustificato
Zanaboni Pietro Matteo	Consigliere	Assente (entra alle ore 21:15)
Albe' Mario	Capo Gruppo	Assente giustificato
Moretti Andrea Angelo	Consigliere	Presente
Mapelli Sabrina	Consigliere	Presente
Cerri Mario Giuseppe	Consigliere	Presente
Crippa Marco	Capo Gruppo	Presente
Bornaghi Elena	Capo Gruppo	Presente

N. Presenti 14 N. Assenti 3

Partecipa il Segretario Generale, Brambilla Fabrizio, il quale provvede alla cura della redazione del presente verbale di deliberazione.

Essendo legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza Cerrato Luigi nella sua qualità di Presidente del Consiglio e dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio a trattare l'argomento indicato in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta comunale n. 190 del 12 dicembre 2018 avente per oggetto: "TE.CA. – Teatro cassanese – atto di indirizzo per gestione attività per l'anno 2019", con la quale si disponeva di proseguire la gestione della struttura con modalità diretta in capo all'ex Settore 4. Cultura e Sport, fino al 30/06/2019;

RICHIAMATA la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione, approvata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 27.2.2019, esecutiva ai sensi di legge, che nel Progetto "Cultura" prevede tra le azioni da portare a compimento: "Definire una modalità di gestione del teatro TE.CA., garantendone la sostenibilità economica attraverso una adeguata programmazione di iniziative gratuite, a pagamento o sponsorizzate, prevedendo una molteplicità di utilizzi e lo sfruttamento ottimale di tutte le potenzialità della struttura, da definire con apposite norme sulle modalità di utilizzo. Individuare le modalità di affidamento della gestione della struttura garantendo le modalità di verifica e di controllo pubblico..";

PRESO ATTO come le attività di spettacolo e di manifestazioni culturali programmate presso il TE.CA., teatro cassanese, siano finora state gestite nel seguente modo:

- attività di spettacolo e produzione eventi culturali presso auditorium: direttamente in economia dal Settore 4 Cultura Sport (poi confluito nel Settore 3 Servizi alla persona), con proprio personale e mediante l'affidamento in appalto di alcuni servizi, relativamente agli aspetti tecnici e specialistici;
- Scuola civica di musica: con contratto di concessione affidato a soggetto esterno ai sensi della determinazione n. 1253 del 12/10/2017, con scadenza 14 ottobre 2020;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 3 D.Lgs 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.), Testo unico degli Enti Locali, l'Amministrazione Comunale rappresenta la propria comunità ed è tenuta a curarne gli interessi e a promuoverne lo sviluppo;
- il Comune deve adottare tutte quelle misure che possano favorire lo sviluppo della comunità ed il benessere dei propri cittadini, creando, per quanto possibile e consentito per legge, opportunità finalizzate al superamento di tutte le situazioni di crescita culturale e formativa;
- lo Statuto Comunale prevede che il Comune assuma e sostenga le iniziative tese a sviluppare, sostenere e consolidare le attività e i servizi educativi, sociali, formativi, **culturali**, sportivi e ricreativi, promuovendo le più ampie collaborazioni con gli enti pubblici, i privati, le associazioni, il volontariato organizzato e individuale (art. 2 comma 6 lett. l);

PRESO ATTO

- che nel corso della gestione diretta degli eventi culturali assicurata dal 30 settembre 2017 a tutt'oggi, il TE.CA. ha rappresentato una occasione di crescita culturale e di promozione del territorio;
- che la gestione delle attività culturali e di eventi ha fornito risultati positivi in termini di apprezzamento di pubblico e di qualità delle proposte;

APPURATO come la citata esperienza di gestione diretta di eventi e spettacoli presso l'auditorium abbia evidenziato una serie di problematiche che suggeriscono la necessità di definire una nuova modalità di esercizio maggiormente confacente alla complessità del servizio, soprattutto nella prospettiva di un suo sviluppo in termini di qualità ed efficienza;

RAVVISATO che nella suddetta prospettiva di sviluppo, occorra procedere mediante:

- la creazione di condizioni per una gestione maggiormente rispondente in termini di efficienza, efficacia ed economicità, senza tuttavia perdere di vista la funzione essenziale della struttura quale principale polo d'offerta culturale per la Città;
- l'incremento della potenzialità attrattiva della struttura, realizzando una serie di sinergie con il territorio e le diverse realtà culturali anche in ambito regionale;

- un'analisi della migliore modalità di gestione della struttura, nell'ambito delle forme previste dalla vigente normativa nonché la predisposizione di tutti gli adempimenti necessari allo svolgimento delle operazioni di gara;

PRESO ATTO delle risultanze istruttorie prodotte dal Settore 3. Servizi alla Persona, dalle quali si evidenzia:

- l'opportunità di individuare un unico soggetto gestore di tutte le attività di produzione culturale e di attività commerciali (produzione spettacoli ed eventi presso auditorium, gestione scuola civica di musica e corsi a carattere culturale, attività commerciali accessorie come bar o vendita di prodotti con attinenza al settore culturale);
- la maggiore autonomia e flessibilità operativa di un gestore unico, con la possibilità da parte del medesimo di realizzare innovazioni o migliorie;
- la prospettiva di una riduzione significativa dell'impegno economico, organizzativo e gestionale da parte dell'Amministrazione comunale;

DATO ATTO quindi come il combinato disposto tra la complessità funzionale ed il dimensionamento dei servizi e delle attività esistenti ed attivabili presso il TE.CA. e le finalità dell'Amministrazione comunale sopra esplicitate, renda necessaria l'individuazione di una forma gestionale che contemperi, da un lato, la titolarità del servizio in capo all'Amministrazione comunale a presidio della finalizzazione pubblica della struttura, ma che, dall'altro, intercetti una flessibilità gestionale e operativa in grado di generare efficienza, economicità e valore aggiunto;

VALUTATE le possibilità organizzative offerte dalla vigente legislazione in materia di affidamento di servizi, e in particolare i moduli procedurali dell'appalto di servizi e quello della concessione di servizi;

PROCEDUTO ad una valutazione comparata della sostenibilità economica delle due ipotesi di affidamento, esplicitata nell'allegato A al presente provvedimento (che, in via analogica, assolve alle funzioni della relazione di cui all'art. 34 comma 20 del d.l. n. 179/2012 in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica), nel quale è data anche evidenza dei vantaggi e degli svantaggi dei due modelli gestionali in termini di responsabilità, controllo e coordinamento, ricadute organizzative ecc...;

APPURATO come, sia sotto l'aspetto della sostenibilità economico-finanziaria sia sotto quello delle implicazioni di ordine gestionale, la forma di esternalizzazione del servizio in questione più rispondente alle esigenze sopra meglio espresse, sia quella della **concessione di servizi**, ai sensi degli artt. 164 e seguenti del D.lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici";

VISTO l'art. 42, comma 3, lettera e), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che pone in capo al Consiglio comunale la competenza circa l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi;

RITENUTO, nell'esercizio della suddetta competenza, di formalizzare i seguenti indirizzi per definire l'assetto della concessione del servizio di gestione del TE.CA.:

- a) le attività promosse dal soggetto concessionario devono attuarsi nel rispetto dei valori e dei principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana, nata dalla Resistenza contro nazifascismo, nel rispetto dell'ordine pubblico, della legalità e della morale;
- b) le attività di sovrintendenza e controllo devono permanere in capo al Comune di Cassano d'Adda;
- c) la controprestazione a favore del concessionario, che assumerà il rischio gestionale, consiste unicamente nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente le attività di produzione culturale e le attività commerciali accessorie presso lo stabile TE.CA. – Teatro cassanese (quindi, nello specifico: produzione di spettacoli ed eventi culturali presso auditorium e gradonate, gestione di corsi ed attività a carattere culturale, affitto spazi, gestione della scuola civica di musica (a partire dal 15 ottobre 2020), gestione locale commerciale con bar e attività di vendita a corredo delle attività culturali);
- d) il concessionario dovrà gestire la riscossione degli introiti, attraverso tutte le forme di pagamento oggi in uso (contante, carta credito, Pos...) e nelle modalità comunque idonee a

- garantire la maggior comodità dell'utenza;
- e) il concessionario, assumendo la diretta gestione degli introiti, si accollerà il rischio economico della gestione dell'attività, senza nulla pretendere dall'Amministrazione comunale ad eccezione della quota annuale stabilita per l'eventuale acquisto da parte della Amministrazione comunale di servizi culturali;
 - f) il contratto dovrà prevedere standard qualitativi e meccanismi che consentano il costante monitoraggio da parte dell'Amministrazione comunale dell'efficienza ed efficacia del servizio, il cui livello qualitativo dovrà essere incrementato rispetto all'attuale;
 - g) al soggetto concessionario competeranno la pulizia e la ordinaria amministrazione dello stabile TE.CA., il pagamento delle utenze e di tutto il personale necessario per il funzionamento di tutte le attività previste (compreso il pagamento di Siae, tasse, imposte ed oneri vari);
 - h) il soggetto concessionario dovrà gestire le attività economiche accessorie (bar ed eventuale esercizio commerciale), tenendo conto della funzione di servizio delle medesime allo svolgimento di tutte le attività culturali attive presso il TE.CA. (il bar ed eventuale negozio devono rimanere aperti contestualmente alle attività in programma);
 - i) il soggetto concessionario dovrà garantire adeguata pubblicità a tutte le attività programmate, inserendosi in circuiti di respiro regionale e/o nazionale;
 - j) permangono in capo all'Amministrazione comunale le spese legate ad interventi di carattere straordinario e strutturale sull'immobile TE.CA.;
 - k) all'Amministrazione comunale viene riservato l'utilizzo esclusivo di n. 30 serate nel corso dell'anno in occasione delle festività istituzionali e di particolari periodi dell'anno (Sagra patronale, Natale, eventi straordinari, ecc...);
 - l) la possibilità di costituire un Comitato di controllo di gestione, per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario;
 - m) la durata del contratto di concessione è fissata in anni sei, rinnovabili per ulteriori 3 anni (durata massima della concessione 9 anni);

ACQUISITI, sulla proposta di deliberazione, i **pareri favorevoli del Responsabile del Settore 3. Servizi alla Persona** e del **Responsabile del Settore 2. Finanziario – Responsabile del Servizio Finanziario** in ordine alla **regolarità contabile**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1, e 147-bis del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e degli artt. 4 e 5 del Regolamento comunale per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni;

Si dà atto che, alle ore 21:15, entra in aula il Consigliere Pietro Zanaboni, pertanto i Consiglieri presenti risultano essere n. 15 e i Consiglieri assenti n. 2 (M. Albè, G. Forcella);

PRESO ATTO che:

- in data 11/06/2019, prot. com.le n. 17566, è pervenuta una **PEC** contenente **una proposta di emendamento** da parte del Consigliere comunale E. Bornaghi, che si allega al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale, con la quale si propone di **emendare i punti “e”, “l” , “m” della proposta di deliberazione** in argomento, come segue:

Punto “e”:

DA: il Concessionario, assumendo la diretta gestione degli introiti, si accollerà il rischio economico della gestione delle attività, senza nulla pretendere dall'Amministrazione comunale ad eccezione del contributo iniziale d'avvio e della quota annuale stabilita per l'eventuale acquisto da parte dell'Amministrazione comunale di servizi culturali.

A: il Concessionario, assumendo la diretta gestione degli introiti, si accollerà il rischio economico della gestione delle attività, senza nulla pretendere dall'Amministrazione comunale ad eccezione di un contributo per coprire le spese delle utenze, del servizio di service audio/luci e delle pulizie per lo svolgimento degli eventi culturali richiesti da parte

dell'Amministrazione comunale.

Punto “l”:

DA: la possibilità di costituire un Comitato di controllo e gestione, per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario.

A: la costituzione di un Comitato di controllo e gestione, per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario.

Punto “ m”:

DA: la durata del contratto di concessione è fissata in anni sei, rinnovabili per ulteriori tre anni (durata max 9 anni).

A: la durata del contratto di concessione è fissata in anni tre, rinnovabili per ulteriori tre anni (durata max 6 anni).

ACQUISITO, in riferimento all'emendamento presentato dal Consigliere comunale E. Bornaghi, prot. 17566 del 11/06/2019, il parere di regolarità tecnica del **Responsabile del Settore 3. Servizi alla Persona**, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

PASSATO all'esame e alla votazione degli emendamenti come appresso;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PROCEDUTO alle votazioni degli emendamenti alla proposta di deliberazione di che trattasi, come da **discussione, interventi e dichiarazioni riportati nell'integrale trascrizione** del relativo punto iscritto all'ordine del giorno della seduta consiliare del 12 giugno 2019, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale di esso, e **alla quale si rinvia**;

1ª VOTAZIONE

EMENDAMENTO N. 1 - Punto “e” prot. n. 17566 del 11/06/2019

Presenti: 15

Votanti: 14

Favorevoli: 5

Contrari: 9 (L. Cerrato, R. Maviglia, M. Coppo, L. Colombo, C. Ripamonti, R. Cantù, M. Prendi, C. Mapelli, D. Barrilà)

Astenuti: 1 (P. Zanaboni)

Esito: RESPINTO

Si dà atto che, come riportato nel parere di regolarità tecnica della Responsabile del Settore 3. Servizi alla persona, al punto “e” delle premesse e del dispositivo, dopo le parole “*ad eccezione*”, vengono rimosse le parole “*del contributo iniziale di avvio e*”, in quanto mero errore materiale da rettificare ai sensi dell'art. 60, comma 3, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, dei Gruppi e delle Commissioni consiliari;

2ª VOTAZIONE

EMENDAMENTO N. 2 - Punto "l" prot. n. 17566 del 11/06/2019

Presenti: 15
Votanti: 15
Favorevoli: unanimi
Esito: APPROVATO

3ª VOTAZIONE

EMENDAMENTO N. 3 - Punto "m" prot. n. 17566 del 11/06/2019

Presenti: 15
Votanti: 14
Favorevoli: 5
Contrari: 9 (L. Cerrato, R. Maviglia, M. Coppo, L. Colombo, C. Ripamonti, R. Cantù, M. Prendi, C. Mapelli, D. Barrilà)
Astenuti: 1 (P. Zanaboni)
Esito: RESPINTO

Quindi,

UDITO l'intervento del Consigliere comunale M. Cerri il quale propone, in corso di seduta, di emendare il testo della proposta di deliberazione in argomento, aggiungendo alla lettera "m" la seguente locuzione: *"In caso di utile da parte del concessionario, prevedere una royalty del 10%";*

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 60, comma 2, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, dei Gruppi e delle Commissioni consiliari, il quale dispone che *"...allorquando sull'emendamento necessiti acquisire i pareri di regolarità tecnica e contabile, prescritti dall'art. 49 del TUEL, l'emendamento deve essere presentato entro la giornata lavorativa immediatamente precedente rispetto a quella di seduta assembleare"*, il Presidente, sentito il Segretario comunale, dichiara la **suindicata proposta di emendamento** testé presentata dal Consigliere M. Cerri, **INAMMISSIBILE**;

Alle ore 22:38 e 22:40 escono dall'aula, rispettivamente, i Consiglieri comunali C. Ripamonti, M. Crippa ed E. Bornaghi; i Consiglieri presenti risultano pertanto essere n. 12 e gli assenti n. 5 (M. Albè, G. Forcella, E. Bornaghi, M. Crippa, C. Ripamonti);

Successivamente,

4ª VOTAZIONE (VOTAZIONE FINALE)

TERMINATO l'esame degli emendamenti presentati alla proposta di deliberazione di cui si tratta e preso atto dell'esito delle votazioni appositamente effettuate;

POSTA in votazione la proposta di deliberazione avente ad oggetto: *"Concessione di servizi ai sensi dell'art. 164 e seg. del D.lgs. 50/2016 Servizi culturali attivati ed attivabili presso il TeCa teatro cassanese"*;

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON VOTI favorevoli n. 9, contrari n. 3 (M. Cerri, S. Mapelli, A. Moretti), astenuti nessuno, espressi in modo palese per alzata di mano da n. 12 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE** quanto in premessa indicato, per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) **DI RECEPIRE** e fare proprie le risultanze istruttorie in merito alla scelta della forma gestionale del TE.CA Teatro Cassanese, contenute del documento allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 3) **DI STABILIRE, in merito alla modalità di gestione del TE.CA. Teatro Cassanese** che la stessa debba avvenire mediante **affidamento in concessione, ai sensi degli artt. 164 e seguenti del D.lgs. 50/2016 “Codice dei contratti pubblici”**;
- 4) **DI FORMALIZZARE**, nell'esercizio della propria competenza ex art. 42 comma 3, lettera e), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 in materia di organizzazione di servizi pubblici e concessione di servizi, i seguenti indirizzi per definire l'assetto della concessione di cui trattasi, **nel testo così emendato**:
 - a) le attività promosse dal soggetto concessionario devono attuarsi nel rispetto dei valori e dei principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana, nata dalla Resistenza contro nazifascismo, nel rispetto dell'ordine pubblico, della legalità e della morale;
 - b) le attività di sovrintendenza e controllo devono permanere in capo al Comune di Cassano d'Adda;
 - c) la controprestazione a favore del concessionario, che assumerà il rischio gestionale, consiste unicamente nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente le attività di produzione culturale e le attività commerciali accessorie presso lo stabile TE.CA. – Teatro cassanese (quindi, nello specifico: produzione di spettacoli ed eventi culturali presso auditorium e gradonate, gestione di corsi ed attività a carattere culturale, affitto spazi, gestione della scuola civica di musica (a partire dal 15 ottobre 2020), gestione locale commerciale con bar e attività di vendita a corredo delle attività culturali);
 - d) il concessionario dovrà gestire la riscossione degli introiti, attraverso tutte le forme di pagamento oggi in uso (contante, carta credito, Pos...) e nelle modalità comunque idonee a garantire la maggior comodità dell'utenza;
 - e) il concessionario, assumendo la diretta gestione degli introiti, si accollerà il rischio economico della gestione dell'attività, senza nulla pretendere dall'Amministrazione comunale ad eccezione della quota annuale stabilita per l'eventuale acquisto da parte della Amministrazione comunale di servizi culturali;
 - f) il contratto dovrà prevedere standard qualitativi e meccanismi che consentano il costante monitoraggio da parte dell'Amministrazione comunale dell'efficienza ed efficacia del servizio, il cui livello qualitativo dovrà essere incrementato rispetto all'attuale;
 - g) al soggetto concessionario competeranno la pulizia e la ordinaria amministrazione dello stabile TE.CA., il pagamento delle utenze e di tutto il personale necessario per il funzionamento di tutte le attività previste (compreso il pagamento di Siae, tasse, imposte ed oneri vari);
 - h) il soggetto concessionario dovrà gestire le attività economiche accessorie (bar ed eventuale esercizio commerciale), tenendo conto della funzione di servizio delle medesime allo svolgimento di tutte le attività culturali attive presso il TE.CA. (il bar ed eventuale negozio devono rimanere aperti contestualmente alle attività in programma);
 - i) il soggetto concessionario dovrà garantire adeguata pubblicità a tutte le

attività programmate, inserendosi in circuiti di respiro regionale e/o nazionale;

- j) permangono in capo all'Amministrazione comunale le spese legate ad interventi di carattere straordinario e strutturale sull'immobile TE.CA.;
 - k) all'Amministrazione comunale viene riservato l'utilizzo esclusivo di n. 30 serate nel corso dell'anno in occasione delle festività istituzionali e di particolari periodi dell'anno (Sagra patronale, Natale, eventi straordinari, ecc...);
 - l) **la costituzione** di un Comitato di controllo di gestione, per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario;
 - m) la durata del contratto di concessione è fissata in anni sei, rinnovabili per ulteriori 3 anni (durata massima della concessione 9 anni);
- 5) DI DARE ATTO** che il Responsabile del Settore 3 Servizi alla persona provvederà agli adempimenti consequenziali, ai sensi e per gli effetti degli artt. 107 e 109 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, e, in particolare, nell'ambito dei propri poteri gestionali, a dar corso ad ogni atto inerente e conseguente la presente deliberazione (ivi compresa l'approvazione del relativo Capitolato speciale o Capitolato d'oneri) nel rispetto delle indicazioni in essa contenute e dei principi di efficienza, efficacia ed economicità;
- 6) DI DICHIARARE** la presente deliberazione, stante l'urgenza di attivare la procedura ad evidenza pubblica per la selezione del concessionario in tempo utile per consentire la riprese delle attività del TE.CA dopo la pausa estiva, e a seguito di separata votazione con voti favorevoli n. 9, contrari n. 3 (M. Cerri, S. Mapelli, A. Moretti), astenuti nessuno, espressi in modo palese per alzata di mano da n. 12 Consiglieri presenti e votanti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il/La sottoscritto/a, **Alessandra Moretti Responsabile del SETTORE 4. CULTURA E SPORT** esprime **PARERE favorevole** in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA attestante la regolarita' e la correttezza dell'azione amministrativa** della **sopra estesa proposta**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 147-bis del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e degli artt. 4, comma 1 e 5, comma 2, del Regolamento comunale per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni.

Cassano d'Adda, lì 31 maggio 2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3. SERVIZI ALLA PERSONA

F.to: Alessandra Moretti

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.LGS. 82/2005

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto **Daniela Nossa, Responsabile del SETTORE 2. FINANZIARIO E TRIBUTI – Responsabile del Servizio Finanziario**, esprime **PARERE favorevole** in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE** della **sopra estesa proposta di deliberazione**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 147-bis del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e dell'art. 4, comma 3, del Regolamento comunale per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni.

Cassano d'Adda, lì 04 giugno 2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 2. FINANZIARIO E TRIBUTI

Responsabile del Servizio Finanziario

F.to: Daniela Nossa

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.LGS. 82/2005

Di quanto sopra e' stato redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come segue

Il Presidente
F.to: Cerrato Luigi

Il Segretario Generale
F.to: Brambilla Fabrizio

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio online del Comune dal 19/06/2019 al 04/07/2019 per quindici giorni consecutivi, ai sensi del combinato disposto dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69.

Cassano d'Adda, 19/06/2019

L'Operatore responsabile della pubblicazione
F.to: Teresa Fuciletti

ATTESTATO DI ESECUTIVITA`

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile il giorno 12/06/2019, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. La deliberazione stessa è divenuta esecutiva il giorno 16/07/2019, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

Cassano d'Adda, 16/07/2019

Il Responsabile dell'esecutività
Fabrizio Brambilla

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Cassano d'Adda, 19/06/2019

Il Segretario Generale
Fabrizio Brambilla



CITTA' DI CASSANO D'ADDA
Città Metropolitana di Milano

Settore 3 Servizi alla persona



Oggetto: Valutazioni in merito alle principali forme di gestione del TeCa – Teatro Cassanese

Il presente documento ha come scopo di presentare la soluzione più efficace e fattibile per la individuazione della forma gestionale del TeCa – Teatro Cassanese, stringendo definitivamente il cerchio in merito alle ipotesi finora emerse. Preliminarmente rimane esclusa la gestione diretta da parte degli uffici comunali ; ipotesi senza dubbio più confacente in termini ideali ma – come dimostrato nel corso di questo biennio - assai dispendiosa in termini economici e con una pesante ricaduta logistica e lavorativa. Resta quindi sostanzialmente attiva l'ipotesi legata ad una devoluzione di tutte le attività gestionali in capo ad un soggetto terzo.

PREMESSA: COSA AFFIDARE

Spazi e Attività

Preliminarmente è bene precisare quali spazi si intendano mettere a gara, con le relative e connesse possibili attività.

L'immobile di Corso Europa denominato TeCa – Teatro Cassanese risulta infatti così composto:

- **Auditorium/teatro** da trecento posti, per l'offerta di spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, conferenze, riunioni, convention aziendali;
- **Ridotto da ottanta posti** (gradonata), per spettacoli e attività pubbliche con minore coinvolgimento di pubblico;
- **Tre alette al primo piano** adibibili ad uffici o sedi di corsi ;
- **Secondo piano per la sede della Scuola di Musica** e di altre attività culturali, didattiche e formative;
- **Locale magazzino** al piano interrato;
- **Locale bar** (140 mq circa su due piani) ancora a rustico e da completare, con la relativa attività commerciale, a servizio della struttura ma che con destinazione anche da fruitori esterni.

E' opportuno considerare il TeCa nella sua unicità di spazi ed attività, consentendo tale opzione di:

- Individuare un unico soggetto fruitore degli ambienti, evitando così sovrapposizioni, interferenze e conflittualità tra vari fruitori;
- Realizzare una economia di scala sulla spesa di alcuni servizi (pulizie, manutenzioni...);
- Attivare una maggiore resa economica della struttura, consentendo alle attività maggiormente redditizie (corsi, gestione bar, attività scuola di musica, ecc...), di sostenere le eventuali criticità nella gestione della sala teatro.

AFFIDAMENTO A SOGGETTO TERZO TRAMITE CONCESSIONE

(AI SENSI ART. 164 E SEG. D.LGS. 50/2016)

Scendendo nel campo più concreto delle possibili forme di gestione, la concessione prevede di individuare - tramite gara ad evidenza pubblica -, un unico soggetto gestore della struttura (l'intero immobile di Corso Europa), destinato ad occuparsi della gestione (programmazione, apertura e chiusura, prevenzione incendi, manutenzione ordinaria, pulizie, pubblicizzazione e promozione dell'attività, ecc...), con ampio margine di autonomia ma entro le indicazioni che l'Amministrazione comunale intenderà fissare nel bando di gara. La concessione può prevedere inoltre che, sempre nei limiti definiti dal Comune, gli spazi del TECA possano essere messi a reddito, e gli introiti incassati direttamente da concessionario. Al Comune rimarrebbe il compito del controllo del rispetto del capitolato e gli interventi di manutenzione straordinaria. Il concessionario dovrà garantire il pieno e regolare funzionamento della struttura, dotandosi degli strumenti organizzativi idonei a garantire la completa gestione del programma artistico concordato con l'Amministrazione Comunale.

Una gestione in concessione potrebbe portare, sommariamente, al conseguimento del seguente elenco di vantaggi/svantaggi:

VANTAGGI

della scelta "Concessione"

Minori Responsabilità giuridiche

In caso di concessione le responsabilità penali, amministrative e civili per lo svolgimento di tutte le attività e la manutenzione dell'intera struttura sono a carico del concessionario. Lo stesso dicasi per tutte le misure in materia di sicurezza e prevenzione incendi. Rimane in capo al concessionario anche il rischio di impresa legato al mancato raggiungimento degli obiettivi economici fissati dal Piano Economico Finanziario. L'Amministrazione comunale resterebbe quindi in gran parte sollevata dalle responsabilità in materia civile, penale, contabile ed amministrativa afferenti alla gestione del servizio. Il concessionario potrebbe inoltre incassare direttamente i biglietti di ingresso e ogni altra eventuale utilità economica, affrancando l'Amministrazione comunale dai relativi adempimenti fiscali e di impegno in termini economici e di personale .

Nessun rischio di impresa a carico del Comune

Salvo un contributo annuale (legato comunque alla realizzazione di un pacchetto di iniziative di titolarità comunale), nessuna spesa di gestione o di impegni economici sarebbero richiesti al Comune, rimanendo tutto in capo al soggetto concessionario. Nessun onere di copertura verrebbe inoltre reclamato al Comune, in caso di una non augurabile mancanza di redditività dell'intera proposta: il rischio di impresa rimarrebbe infatti a totale carico del soggetto concessionario. L'affidamento di tutti i servizi e di tutte le attività potenzialmente attivabili presso la struttura, renderebbe concreta la possibilità di un guadagno quantificabile come alla tabella di pag. 6.

Possibilità di conservare spazi per eventi istituzionali e patrocinati

Con la previsione di un numero di giornate da affidare alla libera disponibilità pubblica – quantificabili in 30 occasioni, tra serate istituzionali ed eventi patrocinati e promossi da realtà del territorio -, l'Amministrazione comunale manterrebbe la libertà di proporre alla cittadinanza i consueti momenti formativi in occasione delle ricorrenze istituzionali o di particolari e significativi momenti dell'anno (Festa del paese, Natale, Notte bianca...).

Unicità del gestore

Considerata la conformazione architettonica della struttura Teca, come già accennato, appare utile la individuazione di un unico soggetto in grado di gestire l'accesso a tutti gli spazi dell'edificio, evitando conflittualità e sovrapposizione di utilizzi tra vari fruitori (scuola di musica, auditorium, bar, attività varie...).

Maggiore consapevolezza in sede politica

Dal punto di vista politico, inoltre, la scelta di procedere ad una concessione, dovendo giocoforza passare attraverso la approvazione del Consiglio comunale, è in grado di offrire il più ampio dibattito e la più estesa condivisione possibile nella adozione della relativa soluzione.

Possibile incremento di spettatori e fruitori della struttura

La incentivazione degli utili in capo al soggetto concessionario, potrebbe fungere da aspetto incentivante per l'incremento degli spettatori e degli utilizzi dei vari ambienti della struttura.

SVANTAGGI

della scelta “Concessione”

Minor indirizzo sugli spettacoli

Il Comune, seppur dotato di ampi poteri di vigilanza e coordinamento (con la possibile istituzione di un apposito Comitato di Controllo che andrebbe ad aggiungersi alle attività degli uffici preposti), potrebbe esercitare un minore impatto nella scelta delle attività e degli spettacoli proposti.

Contratto della Scuola civica con scadenza posticipata

Per l'affidamento complessivo della struttura ad un unico soggetto, occorre tenere presente la gestione “separata” della Scuola di musica, affidata fino all'ottobre 2020 in concessione alla Ricordi Music School. Il margine di profitto legato a questa attività può infatti costituire un non indifferente onere di entrata per il futuro concessionario. Si potrebbe a tale proposito ipotizzare una soluzione di “compromesso”, facendo rientrare tale tipo di attività – da inserirsi comunque nel capitolato – solo al termine del vigente contratto e, quindi, a partire dalla stagione 2020/2021.

Aspetti economici

Al fine di procedere ad una più consapevole valutazione, è bene entrare nella analisi di massima dei principali aspetti economici, traendo i dati fondamentali dalla esperienza finora maturata nella gestione del TeCa e ipotizzando alcune stime per la ipotesi di concessione.

GESTIONE DIRETTA		CONCESSIONE			
STORICO (riparametrato su 62 spettacoli)		STIMA SU BASE ANNUA FINO A OTTOBRE 2020		STIMA SU BASE ANNUA DA OTTOBRE 2020	
COSTI		COSTI		COSTI	
SPETTACOLI	€ 31.600	SPETTACOLI	€ 47.600	SPETTACOLI	€ 47.600
SERVIZI ACCESSORI	€ 55.500	SERVIZI ACCESSORI	€ 60.400	SERVIZI ACCESSORI	€ 60.400
UTENZE	€ 21.000	UTENZE	€ 21.000	UTENZE	€ 21.000
MANUTENZIONI	€ 28.000	MANUTENZIONI	€ 28.000	MANUTENZIONI	€ 28.000
COSTI PROGETTAZIONE	€ 15.000	CANONE CONCESSORIO	€ 1.000	CANONE CONCESSORIO	€ 1.000
TOTALE COSTI	€ 151.100	TOTALE COSTI	€ 158.000	TOTALE COSTI	€ 158.000
ENTRATE		ENTRATE		ENTRATE	
BIGLIETTI	€ 20.000	BIGLIETTI	€ 40.000	BIGLIETTI	€ 40.000
AFFITTI TEATRO	€ 2.800	CONTRIBUTO	€ 60.000	CONTRIBUTO	€ 60.000
RIMBORSO SPESE CIVICA	€ 4.000	RIMBORSO SPESE SCUOLA CIVICA	€ 4.000		
TOTALE ENTRATE	€ 26.800	TOTALE ENTRATE	€ 104.000	TOTALE ENTRATE	€ 100.000
SALDO GESTIONE	-€ 124.300	SALDO GESTIONE	-€ 54.000	TOTALE GENERALE	-€ 58.000
		RENDITA DA ATTIVITA' COMMERCIALI	€ 54.000	RENDITA DA ATTIVITA' COMMERCIALI	€ 58.000

La lettura della soprastante tabella offre già da sé una efficiente analisi dell'impatto economico dell'operazione legata alla esternalizzazione economica. E' tuttavia necessario fornire qualche dato più preciso.

Nella **prima colonna** sono riportati i **costi legati alla produzione di spettacoli ed eventi culturali presso il Teca, in una logica di gestione diretta**, cioè con utilizzo di personale comunale e impiego di risorse di bilancio per la gestione di aspetti tecnici e pagamento artisti. Si tratta di dati che hanno un loro riscontro storico ed oggettivo in base alla produzione di eventi svoltasi nel corso della stagione 2018/2019 (circa 100 serate), con una riparametrazione su 62 eventi che caratterizzano la minima richiesta di produzione che si ritiene di rivolgere al concessionario. Risulta in tale modo (detraendo da euro 151.100 di costi, le entrate pari ad euro 26.800), un onere economico di euro 124.300 interamente a carico dell'Amministrazione comunale.

Nelle **colonne in colore** risulta invece una **ipotesi di gestione esternalizzata**, con tutte le spese a carico del soggetto concessionario. Si ipotizza a tale proposito un intervento comunale annuale pari ad euro 60.000, da intendersi come contributo finalizzato al sostegno del pacchetto di 30 serate che l'Amministrazione comunale intende riservarsi in occasione delle giornate istituzionali e di eventi patrocinati. In particolare tale importo verrebbe in tal modo ripartito :

- euro 45.000 per il sostegno delle spese vive (service, utenze, pulizie...) per l'utilizzo di auditorium e gradonate riservate al Comune per 30 occasioni annue (ricorrenze istituzionali ed eventi patrocinati). Il costo è compatibile con le attuali tariffe di utilizzo degli ambienti del Teca che prevedono (Deliberazione di Giunta comunale n. 40 del 21.02.2018) un costo di affitto per l'intera giornata, pari ad euro 900,00 per l'auditorium ed euro 610,00 per l'ambiente gradonate.
- euro 15.000 per lo svolgimento di spettacoli scelti dall'Amministrazione comunale e da inserire nel calendario delle 30 occasioni annue riservate al Comune. Gli spettacoli e/o eventi, in tal caso, saranno definiti a totale discrezione dell'Amministrazione comunale per quanto riguarda tematica, artisti, agenzie o gruppi ma interamente realizzati sotto il profilo tecnico ed esecutivo dal soggetto concessionario. Rimane quindi completamente a discrezione del Comune come utilizzare tale cifra, spalmandoli su uno o più eventi sempre da inserirsi nel pacchetto delle trenta occasioni annuali.

Appare tuttavia evidente dall'ultima riga delle colonne in colore, come il soggetto concessionario registri comunque annualmente uno squilibrio economico pari ad euro 57.000 relativamente alla gestione delle attività culturali e dei costi di struttura. Tale importo è destinato a colmarsi con la rendita delle attività economiche attivabili presso il TeCa (affitto spazi, spettacoli e, soprattutto, attivazione di corsi vari di carattere culturale e gestione del bar/esercizio commerciale). Il suddetto importo avrà copertura nei proventi delle attività commerciali del concessionario (gestione bar ed esercizio commerciale, affitto spazi e – a partire da ottobre 2020 - delle attività didattiche di carattere musicale ed artistico nei locali attualmente occupati dalla Scuola di musica).

RIASSUMENDO

In sostanza, la ipotesi di gestione diretta e gestione esternalizzata tramite concessione portano a ben definite conseguenze sotto il profilo economico e giuridico.

Con la Gestione diretta si giunge alle seguenti risultanze:

Aspetti finanziari

Costo per le finanze comunali pari ad almeno 124.300 euro (oltre ai costi legati al personale comunale in vario modo coinvolto);

Aspetti giuridici

- Assunzione di tutte le responsabilità amministrative, penali, civilistiche e fiscali legate alla esecuzione del servizio.

Con ipotesi di **Concessione** l'onere economico a carico del Comune si ottiene invece:

Aspetti finanziari

- Costo annuale per le finanze comunali non superiore ad euro 60.000 per lo svolgimento di 30 eventi/spettacoli in occasione di ricorrenze istituzionali o eventi patrocinati;

Aspetti giuridici

- Pressoché totale devoluzione di tutte le responsabilità amministrative, penali, civilistiche e fiscali legate alla esecuzione del servizio a carico del soggetto concessionario.

La sintesi visiva di una tabella offre, dal punto di vista meramente finanziario, il seguente risultato:

- GESTIONE DIRETTA	- CONCESSIONE
- Onere economico per il Comune in euro	
- 124.300	- 60.000

IMPORTANTE :

Prima dell'avvio della scelta di qualsivoglia forma gestionale è necessario giungere alla definizione dei seguenti ambiti:

- 1) Definitiva soluzione di tutti **gli aspetti tecnici legati alla sicurezza ed agibilità dell'immobile TeCa**. Appare quindi più che mai necessario addivenire alla acquisizione della documentazione da parte delle competenti autorità., atta a certificare la piena agibilità della struttura e della sua rispondenza alle normative di sicurezza e prevenzione incendi. Tale definizione si rende urgente non solo per porre finalmente termine ad un interregno di temporanea agibilità vissuto da reiterati decreti sindacali ma, soprattutto, per poter consegnare a qualsivoglia concessionario o soggetto gestore una struttura pienamente rispondente alla attuale normativa. Vi è inoltre un aspetto tecnico di non secondaria importanza che ha una ricaduta economica sul piano economico dell'operazione: la necessaria presenza di un addetto antincendio con certificato a rischio elevato ogni cento presenze, così come previsto dal piano redatto dall'attuale RSPP. La piena capienza dell'auditorium richiede invece l'impiego di ben tre addetti, con un impatto alquanto dispendioso sotto il profilo economico e, probabilmente, sproporzionato rispetto alle esigenze.
- 2) Conclusione dei lavori del locale bar, attualmente a rustico. Non è pensabile – in forza di un già difficoltoso piano finanziario – una eventuale imputazione delle spese strutturali al soggetto gestore. Gli interventi necessari per passare dall'attuale stato di “rustico” a quello di locale “finito” sotto il profilo impiantistico, potranno avvenire in termini esecutivi sia direttamente da parte dell'Ente, sia con affidamento degli stessi al soggetto concessionario, con progetto e computo economico definito dal Comune.
- 3) Raccordo di tutte le scadenze legate ai contratti di manutenzione (tecnica o ordinaria) e definitiva conclusione della posa di arredi ed attrezzature.
- 4) Valorizzazione definitiva dei costi delle utenze a regime di tutti gli impianti di efficientamento energetico.

Al Presidente del Consiglio Comunale

Di Cassano d'Adda

Oggetto: Proposta di deliberazione Consiglio Comunale del 12 giugno 2019

In relazione alla proposta di deliberazione n.18 "Concessione dei servizi attivati ed attivabili presso il TeCa Teatro Cassanese" iscritta al punto 2 dell'OdG,
la sottoscritta Bornaghi Elena, Consigliere Comunale per la Lista Civica Cassano Obiettivo Comune, propone il seguente emendamento:

Si propone la modifica del punto " e" della delibera:

e) il Concessionario, assumendo la diretta gestione degli introiti, si accollerà il rischio economico della gestione delle attività, senza nulla pretendere dall'Amministrazione comunale ad eccezione del contributo iniziale d'avvio e della quota annuale stabilita per l'eventuale acquisto da parte dell'Amministrazione comunale di servizi culturali.

Il punto dovrebbe essere così emendato:

e) il Concessionario, assumendo la diretta gestione degli introiti, si accollerà il rischio economico della gestione delle attività, senza nulla pretendere dall'Amministrazione comunale ad eccezione di un contributo per coprire le spese delle utenze, del servizio di service audio/luci e delle pulizie per lo svolgimento degli eventi culturali richiesti da parte dell'Amministrazione comunale

Si propone inoltre la modifica del punto " l" della delibera

l) la possibilità di costituire un Comitato di controllo e gestione, per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario

Il punto dovrebbe essere così emendato:

l) la costituzione di un Comitato di controllo e gestione, per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario

Si propone infine la modifica del punto " m" :

m) la durata del contratto di concessione è fissata in anni sei , rinnovabili per ulteriori tre anni (durata max 9 anni)

Il punto dovrebbe essere così emendato:

m) la durata del contratto di concessione è fissata in anni tre , rinnovabili per ulteriori tre anni (durata max 6 anni)

Protocollo PEC n. 17566 del 11 giugno 2019.txt

Il Consigliere Comunale
Elena Bornaghi

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

In applicazione dell'art. 60 del vigente **Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale**, in riferimento alla proposta di emendamento protocollo n.17566 del 11/06/2016,

La sottoscritta, **Responsabile del SETTORE 3. Servizi alla persona** evidenzia quanto segue:

- 1) **Relativamente alla proposta di cui al punto "e"** della proposta di Deliberazione: si condivide l'opportunità di eliminare il non corretto rimando al "contributo iniziale di avvio", non presente nell'ipotesi di prospetto finanziario allegato alla relazione e quindi da intendersi come mero errore materiale da rettificarsi i sensi dell'art. 60 comma 3. L'intento della contribuzione è finalizzato all'acquisto di trenta occasioni annue per svolgimento spettacoli ed eventi (comprensivo di tutte le spese di gestione, imposte e di pagamento artisti). La contribuzione annua non è pertanto finalizzata esclusivamente a coprire "*le spese delle utenze, del servizio di service audio luci e delle pulizie per lo svolgimento degli eventi*" ma anche per esercitare il diritto di utilizzo, per 30 accessi annui, di tutti gli ambienti posti al piano terra e nel seminterrato, nonché a coprire eventuali diritti SIAE e compensi destinati ad artisti e relatori in tali occasioni. Su tale proposta la sottoscritta **Alessandra Moretti - Responsabile del Settore 3 servizi alla persona** esprime **PARERE CONTRARIO** in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa della sopra estesa proposta**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 147-bis del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e degli artt. 4, comma 1 e 5, comma 2, del Regolamento comunale per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni, **per le motivazioni sopra esposte.**

- 2) **Relativamente alla seconda proposta di emendamento (punto "l"),** la sottoscritta **Alessandra Moretti - Responsabile del Settore 3 servizi alla persona** **NON ESPRIME PARERE** in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa della sopra estesa proposta**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 147-bis del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e degli artt. 4, comma 1 e 5, comma 2, del Regolamento comunale per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni **per la seguente motivazione:** Si tratta di una valutazione di esclusiva valenza politica. "La possibilità" di costituire un Comitato di Controllo è comunque presente nel testo e nulla impedisce una successiva deliberazione di consiglio comunale in merito a questo argomento.

- 3) **Relativamente alla terza proposta di emendamento (punto "m"),** occorre specificare come la durata del contratto è ipotizzata in sei anni (eventualmente rinnovabili di altri tre), sia al fine di rendere sostenibile la proposta dal punto di vista finanziario, sia per renderla appetibile commercialmente in sede di gara, nel rispetto di quanto prevede l'art. 168 d lgs 50/2016. Una riduzione a soli tre anni (rinnovabili per altri tre) rischia, al contrario, di incidere negativamente sull'impianto finanziario della concessione, sminuendone la attrattività da parte degli operatori economici del settore. Su tale proposta la sottoscritta **Alessandra Moretti - Responsabile del Settore 3 servizi alla persona** esprime **PARERE CONTRARIO** in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa della sopra estesa proposta**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 147-bis del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e degli artt. 4, comma 1 e 5, comma 2, del Regolamento comunale per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni, **per le motivazioni sopra esposte.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3. Servizi alla Persona
Alessandra Moretti



Comune di Cassano d'Adda

Punto n. 2 O.d.G. – Consiglio Comunale del 12 Giugno 2019

Concessione di servizi ai sensi dell'art. 164 e seg. del D.Lgs. 50/2016 Servizi culturali attivati ed attivabili presso il TeCa Teatro Cassanese.

Presidente

Passiamo al punto n. 2 iscritto all'O.d.G., Concessione di servizi ai sensi dell'art. 164 e seguenti del Decreto Legislativo 50/2016. Servizi culturali attivati ed attivabili presso il TeCa, Teatro Cassanese.

Devo far presente ai Consiglieri, ai fini dell'esercizio più consapevole possibile del loro diritto di voto, che è pervenuto da parte della Consigliera Bornaghi un emendamento, entro il termine stabilito dal Regolamento. Naturalmente cederò la parola alla Consigliera Bornaghi per la presentazione.

Ci tengo però a farle un appunto Consigliera, lei nella documentazione inviata parla di singolo emendamento, in realtà sono tre emendamenti da considerare distintamente. Le chiedo quindi per il futuro di dividere la documentazione, in modo tale che l'istruttoria possa essere compiuta nel miglior modo possibile.

Anche perché in questo caso gli uffici hanno espresso un parere tecnico e quindi appunto le chiedo questa attenzione, se dovesse svolgere iniziative simili per le prossime sedute. Intanto facciamo presentare la delibera all'Assessore alla partita, Vittorio Caglio.

Prego Assessore.

Assessore Caglio

Buonasera Presidente. Buonasera a tutti.

La presentazione della delibera mi porterà anche a fare qualche divagazione rispetto a cosa rappresenta il TeCa per la città di Cassano, perché è una questione diciamo abbastanza pregnante quando si parla comunque di cultura, di attività di tempo libero e di possibilità di fare un'offerta di questo genere ai cittadini.

Siccome la scelta che viene proposta nella delibera di concessione è sostanzialmente frutto di una

sperimentazione, che vede le sue origini in una proposta di sperimentazione e di gestione diretta, che raccoglieva dei dati, faceva tutta una serie di passaggi per poi arrivare con più consapevolezza ad orientare una scelta, che è quella che viene proposta questa sera al Consiglio.

Mi prenderò anche qualche minuto da questo punto di vista. Andiamo però per ordine rispetto a ciò che viene proposto nella delibera, che viene posta alla vostra attenzione. Ovvero, noi vediamo che in tutta la parte del “richiamato”, della “presa d’atto” e “considerato”, senza mettermi certamente a leggerla perché avete avuto l’opportunità di averla per tempo, partiamo appunto da quella che è la considerazione legata alle origini, che poi di fatto nel primo richiamo dice che c’è stato anche un provvedimento di Giunta, che prevedeva la gestione diretta, il prorogare della gestione diretta fino al 30 Giugno di quest’anno.

Poi però la cosa interessante è che, come dire, gli uffici, la macchina comunale è sempre stata molto attenta a questo tema, al punto tale che la ritroviamo anche – come vediamo – nel richiamo del Documento Unico di Programmazione; come dire, da tempo si sa che si doveva arrivare ad una scelta, il più consapevole possibile, rispetto a quella che poteva essere la gestione futura di questa struttura.

Poi, nei “considerati” e nelle “prese d’atto” vediamo un po’ tutto l’evolversi che c’è stato, ma che ritroviamo in maniera molto più strutturata in quella che è la relazione tecnica che è stata preparata; che di fatto va anche a definire un po’ meglio quello che troviamo poi nella proposta della delibera, dà delle specifiche sostanzialmente.

Nelle proposte noi prima di tutto dobbiamo sapere che in questa proposta di concessione stiamo partendo da cosa stiamo affidando, quindi il cosa stiamo affidando sono chiaramente degli spazi per fare produzione culturale, ricreativa e di tempo libero; è rappresentata dall’auditorium – teatro, la sala grande, è rappresentata dal ridotto da 80 posti, quindi la sala minore, è rappresentata dalle tre alette al primo piano, poi lo vedremo in che specifica si tratta questa cosa, legata al piano per uffici e sede corsi. Al secondo piano, che è la Scuola invece, attualmente la sede, le aule corso per la Scuola Civica. Il locale magazzino ed il locale bar.

In realtà stiamo dicendo: la struttura in tutti i suoi spazi, sia di ordine prettamente legato alla produzione culturale delle iniziative, sia commerciale, che è il bar, che non è mai partito in realtà in questa struttura ma è previsto; anche

però tutti gli altri spazi che potrebbero essere potenzialmente utilizzati, che sono appunto le alette delle quali si parlava.

La particolare novità sta anche nella questione, che qui è prevista, quindi anche in ciò che sarà il deliberato, il fatto che si prevede che alla scadenza della concessione in atto con la Scuola Civica questi tipi di spazi vengano sostanzialmente presi in carico dal gestore, che noi prevediamo sia un gestore unico.

Prevediamo che sia un gestore unico perché la complessità della struttura, anche – come dire – la sua versatilità, richiede il fatto che sia ben concertato l'utilizzo degli spazi; quindi questo ci ha portato sostanzialmente ad ipotizzare all'inizio anche più soluzioni, ma poi siamo giunti, quando dico siamo giunti è perché sto parlando anche di una relazione tecnica che è a supporto della tesi che vi sto portando, alla conclusione che è fondamentale che ci sia una regia unica; per cui è stato inserito anche il discorso del locale bar.

Su questo poi si è andati chiaramente a ragionare su quale fosse la forma, quindi si è ragionato sul fatto che poteva essere una gestione di servizi, piuttosto che una concessione. Si è ritenuto appunto di fare la proposta della concessione, perché nella relazione troviamo rispetto alla concessione tutti quelli che sono i vantaggi e gli svantaggi che, credo, chi ha realizzato la relazione tecnica ha ben rappresentato.

C'è tutto il discorso delle minori responsabilità giuridiche, in un affidamento in concessione, che diventa non secondario rispetto ad un'attività così complessa ed articolata come quella della gestione di questa struttura.

Abbiamo tutto il tema del rischio di impresa, che comunque in un'attività dove è previsto anche l'elemento commerciale e dove è previsto che la sua tenuta economica sia determinata anche da una parte che è legata agli incassi, rappresenta necessariamente ed automaticamente un rischio anche di impresa, quindi di tipo economico.

Ecco, con la concessione l'obiettivo è blindare quelle che sono le disponibilità del Comune in termini di contributo per avviare, per realizzare questa concessione, ed invece mettere il rischio di impresa a carico dell'eventuale concessionario.

La possibilità di conservare spazi per eventi istituzionali e patrocinati. Qui comincia una piccola divagazione, nel senso che è evidente che il TeCa rappresenta ormai... È centrale

per le proposte culturali di Cassano, ma uno dice: questo potrebbe essere nell'immaginario. No, questo è determinato anche dai dati, perché io ho dei dati direi molto confortanti ed entusiasmanti per certi aspetti, per come questa struttura è percepita dalla nostra cittadina, ma anche dal territorio limitrofo; perché in un Rendiconto che riguarda Settembre 2017 – Giugno 2018, che è lo standard della stagione che si può prendere in esame, noi rispetto ai presenti contati siamo sull'ordine delle 6.500 persone. Okay? Che sono venute a sedersi al TeCa, per i vari eventi.

Detto questo teniamo conto che ce n'è una parte molto significativa di eventi in cui le presenze non sono state contate.

Questo ci fa presumere che... Presumibilmente si può parlare di 7.500/8.000 presenze nei nostri eventi. Presenze che si sono diversificate in molti modi, da quella che è stata una produzione, diciamo così, spettacoli culturali a pagamento, quindi di un certo tipo, di un certo target, di una certa qualità, sempre nell'ottica dello sperimentare, quindi abbiamo provato dei target, delle proposte che in certi casi hanno dato delle risposte affermative, in alcuni casi un po' scarse, però questo serve nella sperimentazione a tarare la misura di quello che deve essere proposto; però direi con una risposta significativa.

Abbiamo poi tutta la parte degli eventi che sono stati proposti gratuitamente dal Comune, non solo in occasione di momenti – diciamo così – istituzionali, che sono comunque fondamentali perché hanno trovato degli spazi, se pensate a tutte le cose che sono passate dal punto di vista istituzionale da quando c'è il TeCa, che va dalle questioni proprio strettamente istituzionali all'aver ospitato degli eventi, non ultimo quello degli Alpini per dire, piuttosto che eventi che hanno anche una rilevanza sovra-territoriale; che quindi in qualche modo danno prestigio e lustro alla nostra città.

Avere uno spazio che ospita e può permettersi di ospitare, questo credo che una città non possa che averne un merito. Poi la terza questione, il terzo target che siamo andati a toccare, che fa parte di queste 8.000 presenze di cui parlavo, ha soddisfatto, e lo vediamo anche in questo mese di Giugno in particolare, tutta una serie di richieste di associazioni, che sono attive sul nostro territorio, che finora, fino a che non è arrivato il TeCa, non avevano uno spazio dove proporsi in termini di valorizzare la propria attività.

Anche qui, con le associazioni, voi sapete che la filosofia di questa Amministrazione è sempre stata quella di trovare anche uno scambio, come dire, sempre nell'ottica dell'interesse della collettività. Quindi, è vero che adesso una parte di associazioni ha utilizzato il TeCa gratuitamente, ma è altrettanto vero che rendono un servizio alla collettività, di cui io credo un'Amministrazione debba tenerne conto.

Credo che valorizzare l'associazione dando anche questa opportunità, e rispondendo quindi anche ad un'offerta che è proposta ai cittadini, e nello stesso tempo avere in cambio comunque servizi, attività che queste associazioni fanno sul nostro territorio che, ricordiamoci, coinvolgono bambini, coinvolgono ragazzi, coinvolgono anziani. Quando parliamo di TeCa spaziamo dall'Università del Sapere al Premio Gaiazzo dello sport, con tutto quello che ci va di mezzo. Immaginiamo anche le iniziative proposte, non so, dalla nostra Pro Loco, piuttosto che tutta una serie di attività che sono state possibili attraverso il TeCa.

È evidente che qui ci sono delle scelte da fare, anche dal punto di vista dell'Amministrazione. Quando si parla di gratuità ci sono dietro questi perché, e sono perché importanti.

Credo che si possa dire oggi sulla sperimentazione, dal punto di vista della fruizione, e dell'utilizzo, di come il TeCa è percepito dalla nostra città, che sia – io mi sento di dire – un grande successo; che non può che migliorare, perché teniamo presente che le presenze di cui ho parlato non hanno saturato la potenzialità del TeCa. Sono avvenute quasi sempre nei fine settimana, vuol dire che ci sono tanti altri spazi disponibili e potenziali da sviluppare. Non hanno sviluppato quella che era un'attività di tipo commerciale perché non sta nel nostro dna come Amministrazione fare questo tipo di operazione.

Direi che ci sono tutte le condizioni perché si migliori, ed è riportato anche come motivazione nella delibera l'elemento dell'efficienza, dell'efficacia, rispetto ad un obiettivo che è migliorare la produzione e l'offerta culturale, ricreativa, del tempo libero, per tutta la cittadinanza; ma nello stesso tempo vedere come questo si può fare con la maggiore economia possibile.

Maggiore economia possibile vuol dire andare a fare tutta una valutazione, come riportata, poi entro un attimo anche nella parte della tabella, dal punto di vista economico, che non significa non mettere un Euro, significa maggiore

economia possibile rispetto agli obiettivi che si vogliono raggiungere. Questa Amministrazione sta dicendo: l'offerta culturale per Cassano, culturale, tempo libero, tutto quello che vi ho detto, non mi voglio ripetere, va mantenuta e possibilmente potenziata.

Possibilmente questo a costi che siano blindati più o meno sulla spesa storica che il Comune di Cassano ha sempre avuto.

Poi se ci sarà qualche domanda vi farò anche vedere le spese storiche, perché mi sono documentato anche da questo punto di vista, che ci sono state in tutti gli anni, anche al di là della nostra Amministrazione, su quella che è la produzione culturale a Cassano.

Direi che questa parte qua, sulla quale mi sono dilungato un attimo, è assolutamente importante.

Poi l'unicità del gestore, trovate nella relazione, ve l'ho già spiegata, è fondamentale, anche perché tutti conosciamo il TeCa e sappiamo che gli spazi sono spazi molto funzionali quando sono sinergici tra loro, ma potrebbero avere dei problemi se fossero gestiti in termini molto differenziati rispetto alle regie ed alle gestioni.

La maggior consapevolezza in sede politica è data appunto dal fatto che andare in concessione non è una cosa... vuol dire trovarci qua stasera a discuterne con il Consiglio Comunale. Vuol dire aver portato questa cosa non semplicemente con una gestione di servizi che poteva essere una cosa fatta tranquillamente dalla Giunta, ma portare un elemento, come è l'elemento del TeCa, nel Consiglio Comunale e discuterne insieme per andare verso la soluzione che riteniamo, riterrete, perché poi la scelta è vostra, non è degli Assessori, più opportuna.

Poi possibile incremento di spettatori – fruitori della struttura. Qua entra tutta la questione della potenzialità di cui ho accennato. È evidente che noi attualmente abbiamo una struttura che è stata utilizzata in quelle fasce temporali ed in quelle fasce orarie, che però sia sulla parte bar, sia sulla parte del quando sarà a disposizione la Scuola Civica di Musica, che potrebbe funzionare anche con molta più estensione del tempo, sia sugli spazi che attualmente non sono utilizzati, le gradonate che sono state chieste per esempio in qualche caso anche, e le troviamo poi negli eventi fatti, per le convention aziendali. Non è il nostro mestiere andare come Amministrazione ad occuparci di promuovere, fare tutta un'operazione che è tipica di chi fa impresa da questo punto di vista.

La nostra capacità deve essere quella di intravedere e capire qual è la potenzialità e fare una proposta di concessione sostenibile, perché sia... Nelle regole prima di tutto di ciò che prevedono le concessioni. Appetibile, voglio fare questa premessa, in questo momento noi andiamo su una concessione che ha strutturato una sua sostenibilità, ma si dovrà misurare con quello che il mercato vuole, prevede e considera. Quindi, non c'è nessuna garanzia che questo tipo di proposta poi sia appetibile al punto tale che ci sia qualcuno che si proponga, che partecipi alla gara tanto per capirci.

Noi ce la stiamo mettendo tutta, perché siamo convinti che facendo questa operazione facciamo un triplo risultato; ovvero produciamo migliore offerta culturale, diamo spazio, perché avete visto che nella proposta ci siamo riservati 30 occasioni di utilizzo completo di tutta la struttura da parte del Comune, quindi ci teniamo comunque la libertà di poter usare queste 30 occasioni per tutte le cose che riterremo opportune.

Il terzo risultato importante è quello di fare tutto questo con una diminuzione dei costi.

Credo che sia veramente un'impostazione – impianto che può dare i suoi frutti, posto che il mercato ci risponda, qualcuno sia interessato, perché questo è evidente che non lo possiamo prevedere in questo momento.

Abbiamo messo anche gli svantaggi, perché finora vi ho raccontato i vantaggi.

In questo caso lo svantaggio principale, direi quasi unico, che noi abbiamo trovato, è evidente che seppur noi abbiamo previsto con tutti i paletti che abbiamo visto e che sono anche nel deliberato, vedi il Comitato di indirizzo e controllo, piuttosto che non dimentichiamoci che una gara ha un direttore di esecuzione, che questo è deputato a controllare che tutto quello che viene messo in gara funzioni come deve funzionare.

Quindi non siamo preoccupati da questo punto di vista, perché ognuno ha il suo compito ed il suo ruolo. È evidente che non puoi pensare che tu stai facendo una concessione ad uno che deve fare comunque attività di impresa, quindi portare in bilanciamento la proposta, e poi vincolargli la tipologia degli spettacoli che deve fare.

Quello che possiamo fare, e l'abbiamo messo in delibera, è evidente che tutte le proposte devono stare nel rispetto della Costituzione, dell'antifascismo, della morale ecc. Questo è

chiaro che è indiscutibile ed è un paletto sul quale è chiaro non si può andare oltre.

Dall'altro punto di vista è evidente che se, faccio un esempio concreto, il nuovo gestore dice: guarda, però, per me è meglio che ci sia piuttosto che una commedia di un certo tipo portare la commedia dialettale, perché mi dà anche un vantaggio di rientro di tipo economico, per noi resta un'offerta comunque di tipo culturale, ricreativa ecc.; ma su quella scelta noi non potremo incidere.

È il motivo per cui noi ci siamo tenuti 30 serate, perché le cose sulle quali invece noi vogliamo operare anche dal punto di vista della scelta culturale saranno inserite in qualcuna o più di quelle serate che sono previste ad esclusivo, lì comandiamo noi, anche la programmazione. Questo è il concetto dell'impostazione, dell'impianto.

Il contratto con la Scuola Civica in scadenza posticipata. Voglio anche ricordare che quando parliamo del TeCa, è vero, nella tabella dei costi poi questo magari non viene proprio rappresentato tutto, ricordiamoci che noi avevamo una Scuola Civica di Musica che era al liceo, sulla quale pagavamo - adesso vado a memoria - ma circa 15.000 Euro all'anno di affitto.

Adesso la Scuola Civica è spostata di qua ed è lei a darne 4.000. Sono niente i 4.000 rispetto alla potenzialità che potrebbe avere, però siamo passati da spendere dei soldi ad andare a pareggio, perché in realtà i 4.000 sono un rimborso spese. È come se la Scuola Civica in questo momento dal punto di vista degli spazi a noi non costa più nulla.

Quello che stiamo dicendo è: diamo la possibilità a scadenza della concessione della Scuola Civica di organizzare da parte del gestore questo tipo di attività e di farlo anche in una forma che possa dare una redditività maggiore al gestore.

È chiaro che non è che noi facciamo gli affari del gestore, noi stiamo facendo dei ragionamenti che creino una sostenibilità della proposta, perché questo vuol dire mettere a disposizione un contributo, che è quello che avete visto, poi spiegheremo anche in che termini è impostato, che renda sostenibile la proposta.

Entrando poi negli aspetti economici, velocemente, perché la tabella l'avete avuta davanti, noi abbiamo sostanzialmente una situazione dove nel momento in cui stessimo fermi ad una gestione diretta, vado sui macro per capirci, quindi considerando un costo spettacoli proporzionato sulle 62 serate, i servizi accessori, che significa tutto il tema dei

service e tutto quello che serve per fare gli spettacoli, le utenze e le manutenzioni ordinarie, costi di progettazione, che sono la direzione artistica ecc., che in questo caso erano costi... Abbiamo fatto una valutazione, perché tante volte le Amministrazioni non sono abituate a ragionare sul fatto che due persone di un ufficio che lavorano per un servizio sono un costo. È vero che non è un costo che tu vedi diretto perché è nell'economia del Bilancio comunale, ma potrebbero fare anche altro.

Quindi, abbiamo considerato che minimo un part-time dovrebbe lavorare, ha lavorato, anche se nella fase iniziale probabilmente è stato di più, ha lavorato. Quindi quando parliamo dei costi di progettazione, la direzione artistica sostanzialmente, l'abbiamo stimato in 15.000 Euro; che sicuramente nella gara e quindi il gestore dovrà tenere conto che le cose non vanno da sole ma ci vuole anche questo tipo di figura e questo tipo di impostazione.

Comunque, su tutto questo noi abbiamo sostanzialmente 151.000 Euro di costi, a fronte di una sperimentazione che ci ha detto cosa? I biglietti, sempre proporzionati sulle 62 serate, tutto viene proporzionato, sono consuntivati sui 20.000 Euro. Gli affitti del teatro sui 2.800 Euro. Il rimborso della Scuola Civica per 4.000 Euro.

Un totale entrate in questo momento per noi, che non è il nostro mestiere fare la parte dell'impresa, è di 26.000 Euro. Vuol dire che in questo momento se noi stessimo fermi in questo modo il TeCa all'Amministrazione costerebbe comunque 124.000 Euro, se tieni questo tipo di livello di produzione e di aperture.

Nella concessione il passaggio, avete semplicemente le due colonne, perché poi c'è anche il tema dell'entrata della Scuola Civica, però fondamentalmente cosa stiamo dicendo? Stiamo dicendo che gli spettacoli potrebbero avere i 47.000 Euro. Poi i servizi accessori i 60.000 Euro. È una stima chiaramente questa. La stima delle utenze resta identica. La stima delle manutenzioni resta identica. Il canone concessorio, che è simbolico, ma noi sappiamo che quando si fa una concessione un canone va previsto.

Abbiamo un totale costi comunque di 158.000 Euro.

Le entrate che sono stimate rispetto a quello che noi potenzialmente crediamo possa fare chi è il suo mestiere fare queste operazioni, ma perché? Non così campata per aria, c'è stato uno studio che ha detto che la forbice poteva andare dai 20/26.000 ai 54.000 Euro, le potenziali entrate, che si fanno sulla stima delle proposte, sulla stima dei posti

disponibili e della saturazione che tu puoi fare. Noi abbiamo ipotizzato una media, quindi abbiamo stimato i 40.000 Euro di biglietti. Fattibile per chi è del mestiere.

Poi abbiamo stimato un contributo di 60.000 Euro da parte dell'Amministrazione.

Il rimborso spese della Scuola Civica chiaramente così come noi lo prendiamo, visto che al concessionario viene messo in carico tutto, quindi anche le spese che riguarderanno il pezzetto della Scuola Civica, viene riconosciuto, finché la Scuola Civica non viene assorbita in termini di spazio dal concessionario, è corretto che tanto prendo e tanto do perché riguarda un rimborso spese, legato a delle spese che andranno a suo carico.

Quindi con un saldo gestione che mi dà un meno 54.000 Euro.

Noi cosa diciamo? Stiamo che una rendita da attività commerciale, quindi l'obiettivo dell'attività commerciale, sia di 54.000 Euro.

Con questa operazione è la scommessa che viene messa in gara. È evidente che sarà quella che misurerà se questo tipo di impostazione, di struttura, di impianto, è appetibile o meno.

Non dimentichiamoci che però c'è anche l'esercizio commerciale in questi 54.000 Euro, in questo momento inesistente, che non ha canoni aggiuntivi, per cui lui entra, il concessionario entra, apre l'esercizio commerciale ma fa già parte della concessione. Okay?

Questo è importante da dire.

Lì bisogna essere chiari e precisi, perché lo precisa anche nella relazione tecnica, significa dare uno spazio per l'esercizio commerciale completamente sistemato, all'infuori degli arredi; cosa che era già prevista progettualmente, che poi noi abbiamo sospeso, perché? Due motivi, non c'era l'urgenza, ma dall'altra parte era anche inutile fare dei lavori, come dire, che poi potevano avere... Sapete che un bar è fatto soprattutto di prese, agganci, scarichi, che a quel punto lì rischia di non essere confacente con l'impostazione dell'arredo che uno può mettere.

Tant'è che nella relazione si dice: è evidente e chiaro che il costo della sistemazione, non dell'arredo, è a carico del Comune, perché è la struttura che viene finita. È altrettanto chiaro che potrebbe prendere due strade, da la possibilità a progetto blindato al concessionario di realizzare questi lavori, piuttosto che li realizziamo noi direttamente.

Questa è puramente una questione di funzionalità.

Riassumendo, in sostanza ci sono gli aspetti finanziari, che a questo punto hanno questo vantaggio, che vuol dire passare da 124.000 Euro a 60.000 Euro per la durata in maniera blindata; avendo una potenziale maggiore offerta e sicuramente tutti gli spazi che noi abbiamo pensato ed ipotizzato di utilizzare nello stesso modo.

Direi che è assolutamente una cosa che ha un suo perché insomma.

Basta, credo di aver raccontato in questa fase tutto.

La durata, chiudo con la durata. La durata pensata nella concessione è una durata che si basa minimo su quella che è la necessità di un esercizio commerciale, che per poco che sia dà un investimento da fare, perché l'arredo è comunque un investimento che il concessionario ha a suo carico; quindi sei anni, che se uno fa dei collegamenti anche con semplici contratti di locazione commerciale sono la base. Poi chiaramente dando la possibilità di arrivare a tre in più, quindi nove anni complessivi di concessione, che è una durata che noi riteniamo sufficientemente adeguata per far sì che il concessionario potenziale investa in progetto, pensiero e soldi, rispetto alla situazione; perché come tutte le cose ci sarà una fase di startup e il rischio di impresa, che conosce chiaramente il sistema di impresa, prevede lo startup e poi il recupero. All'inizio puoi andare anche un po' in perdita, ma poi devi recuperare.

Questo. Poi chiaramente disponibile a tutte le domande che riterrete opportuno fare.

Grazie.

Presidente

Grazie Assessore.

Come anticipato ricordo che sono stati presentati tre emendamenti dalla Consigliera Bornaghi, l'ordine dei lavori prevede che si affrontino prima gli emendamenti. Mi rifaccio alle precisazioni di poco fa, Consigliere Bornaghi le chiedo di presentarli singolarmente, tenendo conto quindi di quelli che sono i pareri espressi dall'ufficio, quindi in ordine punto e), modifica al punto e), modifica al punto l), modifica al punto m).

La ringrazio.

Consigliere Bornaghi

Grazie Presidente.

Era evidente che fosse un refuso il seguente emendamento, ho fatto un copia ed incolla da un mio precedente emendamento, di conseguenza quello è rimasto.

Li propongo, anche se arrivano con il parere contrario, due su tre, del funzionario. In questo modo il testo della delibera diventa blindato. Quindi se si dice portiamo la concessione in Consiglio Comunale perché dobbiamo discuterlo, ma il testo con il parere del funzionario si blindo.

Presidente

Mi scusi, lei sta dando informazioni tecniche all'assemblea, tra l'altro errate. Come ho spiegato più volte il Consiglio è sovrano, il parere tecnico non vincola nessuna delibera. I Consiglieri sono liberi di votare ciò che ritengono opportuno.

Consigliere Bornaghi

Va bene.

Presidente

È una precisazione che le faccio meramente tecnica, chiedo cortesemente di presentare l'emendamento e di fare le sue valutazioni politiche.

Grazie.

Consigliere Bornaghi

Emendamento del punto e) della delibera. Il punto dice: "Il concessionario, assumendo la diretta gestione degli introiti, si accollerà il rischio economico della gestione dell'attività, senza nulla pretendere dall'Amministrazione Comunale, ad eccezione del contributo iniziale di avvio e della quota annuale stabilita per l'eventuale acquisto da parte dell'Amministrazione Comunale di servizi culturali."

Il punto dovrebbe essere così emendato: "Il concessionario, assumendo la diretta gestione degli introiti, si accollerà il rischio economico della gestione dell'attività senza nulla pretendere dall'Amministrazione Comunale, ad eccezione di un contributo per coprire le spese delle utenze, del servizio di service audio – luci e delle pulizie, per lo svolgimento degli eventi culturali richiesti da parte dell'Amministrazione Comunale."

Posso fare l'intervento? La prima cosa che mi viene da dire è che comunque c'è un parere contrario e si dice: è vero, è stato un refuso quello del contributo iniziale di avvio. Io avevo mandato una mail, sia al Segretario che a Caglio, se loro mi avessero risposto, ma non l'hanno fatto, io probabilmente avrei corretto. Perché mi si dice è stato un refuso, quindi il punto verrà eliminato.

Io non l'avrei portata in questo modo la delibera.

Oltretutto la delibera con questo punto così vago, forse non se n'è accorto neanche il funzionario, che ha dato un parere contabile di irregolarità contabile, perché è stato approvato con un punto molto generico. Se vado ad approvare un contributo iniziale di avvio, se lo avessimo approvato stasera, poi nel capitolato potevamo mettere qualsiasi contributo, 5, 10, 50.000 Euro, perché una volta che era approvato sarebbe comunque passato.

Riguardo a quelle che sono invece le spese, la quota annuale, 60.000 Euro francamente mi sembra una follia, perché andiamo...

Allora, il Vicesindaco dice: possiamo utilizzare tutti gli spazi. Sì, ma gli spazi in questi due anni non sono mai stati utilizzati. Noi in questi due anni abbiamo utilizzato solamente l'auditorium. Ho visto utilizzare i gradoni dell'anfiteatro una volta. Il secondo piano è intercesso a tutti. Il seminterrato è a rustico. Di che cosa andiamo a parlare che utilizzeremo tutta la struttura?

Noi vediamo due film probabilmente completamente diversi. Tutto quello che non è stato fatto in due anni probabilmente lo faremo in futuro.

Perché non abbiamo messo a reddito, non abbiamo fatto quello che pensiamo di fare da quando lo daremo in gestione?

Quindi io dico giusto che se utilizziamo gli spazi paghiamo, facciamo un contratto con il service, considerando, facciamo 30, ci serve per 30 serate, facciamo un contratto per il service, paghiamo le utenze. Essendo che l'auditorium comunque non solo è nostro, c'è costato un sacco di soldi, oltre 4 milioni di Euro, e dovremo aggiungerne per completare la struttura, mi sembra che 60.000 Euro sia una cifra iperbolica, che non sia giustificata, che crea comunque una sperequazione.

Dai conti chi gestirà, il gestore andrà a zero, ha 54.000 Euro di spese che compensa con 54.000 Euro di incassi dal bar, praticamente va alla pari, grazie ai nostri 60.000 Euro. È un rischio di impresa molto comodo!

A mio parere, tolto il fatto del contributo iniziale, che comunque è tolto, credo che sia congruo per la struttura che abbiamo, e per l'uso che ne abbiamo fatto finora, pagare le utenze, non pagare... È stato calcolato anche il costo sulle tariffe? Almeno dovremmo riservarci come Comune di avere delle tariffe differenti. Oppure ci sono Comuni che dicono 30 serate, 10, 15 te le pago, 15 me le dai gratis, perché comunque io ti do una struttura. Una struttura che ha un grosso valore, che ha un grosso potenziale; comunque è stato costruito a carico dei cittadini di Cassano e non credo che tutte le volte che lo utilizziamo... Cioè dovremmo riservarci delle possibilità di utilizzo gratuito, magari di determinati spazi, o di utilizzo comunque pagando quello che è giusto pagare, ma non pagare di più.

Presidente

Grazie Consigliera Bornaghi.

Ci tengo soltanto a precisare, rispetto al richiamo della Consigliera alla mancata risposta di Assessore e Segretario sulle sue osservazioni, che quanto lei è venuta a sapere rispetto al punto specifico di cui stiamo parlando è ineccepibile da un punto di vista istituzionale, perché appunto i responsabili del settore si sono incaricati di quelle che erano le sue perplessità e le hanno dato una risposta, che è stata formalizzata. È una procedura istituzionale perfettamente corretta, quindi da questo punto di vista non credo che ci possano essere eccezioni.

Ha fatto bene la Consigliera a richiamare il parere formulato dal Responsabile del Settore 3, Servizi alla Persona, Alessandra Moretti, sul punto e), che ricordo a tutti è quello di cui stiamo discutendo. Da parte della Presidenza è dovuta la lettura di questo parere.

“Si condivide l'opportunità di eliminare il non corretto rimando al contributo iniziale di avvio, non presente nell'ipotesi di prospetto finanziario allegato alla relazione, quindi da intendersi come mero errore materiale da rettificarsi, ai sensi dell'art. 60 comma 3.

L'intento della contribuzione è finalizzato all'acquisto di 30 occasioni annue per lo svolgimento spettacoli ed eventi, comprensivo di tutte le spese di gestione, imposte e di pagamento artisti.

La contribuzione annua non è pertanto finalizzata esclusivamente a coprire le spese delle utenze del servizio di service audio/luce, delle pulizie, per lo svolgimento degli

eventi, ma anche per esercitare il diritto di utilizzo per 30 accessi annui di tutti gli ambienti posti al piano terra e nel seminterrato.

Nonché a coprire eventuali diritti SIAE e compensi destinati ad artisti e relatori in tali occasioni.

Su tale proposta la sottoscritta, Alessandra Moretti, Responsabile Settore 3, Servizi alla Persona, esprime parere contrario in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa della sopra estesa proposta, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 147 bis del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, e degli artt. 4 comma 1 e 5 comma 2 del Regolamento comunale per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni, per le motivazioni sopra esposte."

Tanto vi dovevo.

A questo punto apriamo la discussione su questo emendamento che, lo ricordo ancora una volta, riguarda la proposta di modifica al punto e) presentata dalla Consigliera Bornaghi.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Prego Sig. Sindaco.

Sindaco

Volevo fare un breve intervento rispetto a questo emendamento, perché capisco il senso, ma credo che stiamo un po' parlando di due cose diverse.

Ci aiuta anche un po' il parere della Responsabile, al di là, ha ragione il Presidente, che il Consiglio Comunale può esprimersi come vuole.

Noi abbiamo avviato in questo anno una sperimentazione, d'accordo con gli uffici. Una sperimentazione di una gestione diretta, dalla quale abbiamo... È stata una sperimentazione vera, alla fine della quale abbiamo tratto un po' le conclusioni ed abbiamo evidenziato aspetti positivi ed aspetti negativi.

Uno degli elementi di difficoltà della gestione diretta che c'è stato evidenziato dagli uffici è che una gestione di questo tipo richiede di fare tante attività diverse, tutte concentrate nell'ufficio; che spezzettare questa attività produce delle diseconomie.

Noi in questi anni cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto una gara per affidare i servizi di service audio/luce, una gara per

affidare le pulizie, poi facevamo una programmazione contattando di volta in volta le diverse compagnie teatrali. Approvare l'emendamento così come impostato significherebbe riproporre un po' anche nella concessione questa suddivisione. Dico: io a te gestore pago direttamente le utenze, i service audio/luci, le pulizie. Poi invece l'altra parte di attività, che è quella di contattare le compagnie, di fare la scelta degli spettacoli, la faccio nuovamente io direttamente, pagandole a parte. La spesa complessiva sarebbe comunque la stessa, perché un'attività culturale quello va a spendere, storicamente quella è la spesa, anzi, con questa ipotesi sì, però si andrebbe a spezzettare; che è proprio la cosa che gli uffici ci hanno segnalato essere stata critica in questo anno e mezzo di sperimentazione. Nonostante abbiano fatto un lavoro egregio, ed io credo che i risultati che ha dato prima l'Assessore Caglio lo dimostrino. Sono frutto del lavoro che ha fatto lui e del lavoro che ha fatto il suo predecessore Aristide Caramelli, che ci tengo a ricordare in questa sede.

Un lavoro enorme, che ha dato dei risultati molto positivi per la nostra città.

Bisogna però anche ascoltare le osservazioni che vengono fatte dai tecnici. I tecnici ci hanno detto esattamente questa cosa, lo spezzettare produce delle diseconomie. Di solito la somma produce somme più alte che non una cifra complessiva.

Questo è un po' il senso di dire: chiedo al gestore non solo di darmi gli elementi tecnici, quindi di accendere e spegnere le luci, di farmi il service, ma anche di fornirmi in termini professionali, di aiutarmi e di fornirmi in termini professionali una programmazione culturale, di intrattenimento; perché quello che abbiamo imparato in questo anno e mezzo è che non è il lavoro giusto per il Comune fare queste cose. L'abbiamo fatto, credo che l'abbiamo fatto anche bene, ma con una fatica che crea diseconomie.

Quindi questa cosa va in questa direzione, questa impostazione va in questa direzione.

L'emendamento va nella direzione esattamente opposta. Questo che vi sto spiegando in questo modo si intuisce un po' anche dal parere che ci dà il Responsabile del servizio. Dice: guardate che così si ottimizza un po', il soggetto che gestirà mi dovrà sì dare, fare le pulizie, accendere e spegnere le luci, gestire il service, ma mi dovrà anche dare una programmazione culturale e di intrattenimento, pagare

la SIAE, pagare tutte quelle altre cose che se faccio io direttamente non riesco a fare ottimizzando davvero il mio lavoro.

Questo è un po' il senso del dire in questa contribuzione ci metto dentro tante cose, non solo le utenze e non solo le pulizie del teatro, perché un teatro è fatto anche di contenuti, di contenuti culturali. L'abbiamo fatto in questi cinque anni, però dobbiamo fare il salto di qualità.

Il tema un po' di questa delibera è portarci a fare il salto di qualità, partendo, ripeto, da una sperimentazione assolutamente positiva, da una rinascita delle attività culturali di Cassano che è indubbia e che i numeri che ci ha dato l'Assessore Caglio rappresentano; che però ha bisogno di questo salto di qualità.

Chiedere ad un soggetto professionale di farci una proposta in sede di gara, non solo sugli aspetti tecnici ma anche sugli aspetti culturali, perché questo dovrà poi essere l'oggetto della gara, chi vincerà la gara vincerà la gara non solo sul ribasso economico che ci farà sul servizio service o sulle pulizie, ma anche sulla proposta culturale, sulla metodologia che proporrà agli uffici per individuare gli spettacoli, per individuare le proposte culturali.

Il progetto, il progetto di gestione culturale. Dire che dobbiamo fare un progetto semplicemente di gestione tecnica del teatro è molto limitante. Non so se mi spiego. È un po' invece il salto culturale e di qualità, che è un po' la scommessa di questa delibera, di passare ad una gestione di questo tipo.

Presidente

Grazie Sindaco.

Altri interventi sull'emendamento in discussione? Le concedo la parola alla fine per ordine dei lavori, Consigliera. Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Grazie Sig. Presidente.

Ho seguito con attenzione la presentazione della Consigliera Bornaghi. Per quello che ho potuto capire dall'emendamento che è stato proposto è quello di non dare nessun contributo per questi 30 accessi, per il tipo di spettacolo che viene fatto.

Sostanzialmente si dice: voi mi pagate tutte le utenze, mi pagate le pulizie, mi pagate il portinaio o chicchessia, però l'Amministrazione Comunale ha la possibilità di scegliere lo spettacolo, che paga il concessionario... (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Come no? (Dall'aula si sente una voce fuori campo)

Presidente

Scusate, scusate... No, scusate, tutti coloro che hanno preso la parola fino adesso hanno parlato senza essere interrotti, quindi con pieno rispetto facciamo parlare anche il Consigliere Colombo.
Prego Consigliere.

Consigliere Colombo

Ho detto in premessa quello che ho capito io. Probabilmente o non ho capito bene io o non ha capito bene qualche d'un altro.

Comunque, siccome nello schema che è stato presentato c'è la spaccatura di 60.000 in 45 ed in 15, allora chiedo maggiori spiegazioni all'Assessore, perché per quello che ho capito io i 15.000 Euro rappresentano il contributo che si vuole dare per degli spettacoli che vengono fatti, che non riguardano le spese diciamo materiali della SIAE, della pulizia, il centro, i servizi e così via. I 15.000 Euro si riferiscono invece, mi si lasci dire, forse impropriamente per lo spettacolo, per gli attori o qualsiasi cosa, il coro, o non so che cosa possa venire, si possa pensare.

Certo che se viene una scolaresca non si paga, perché ricordo che all'inizio dell'anno sono state fatte due giornate per la memoria, sono venuti tutti i ragazzi delle scuole medie. È chiaro che in questo caso non ci sarà nessun tipo di contributo, però nel momento in cui l'Amministrazione penserà di invitare un qualsiasi attore o qualsiasi altro spettacolo dovrà essere anche contribuito.

Sennò la scelta che scelga io, mi porto giù i Legnanesi e gli dico: tanto paga il concessionario.

Questo... No? Non è neanche così. Va bene, allora avete capito voi, io comunque a questa cosa voterò contro. Grazie.

Presidente

Scusate, dal pubblico silenzio. Consigliere, la prego. Consigliere ci sono io, non c'è bisogno Consigliere. (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Consigliere, ci sono io, la ringrazio.

Ci sono altri interventi? Allora cedo la parola all'Assessore per la replica, prego Assessore. Dopo di che la parola alla Consigliera Bornaghi.

Assessore Caglio

Proprio una precisazione, anche sulla base della domanda che mi ha fatto il Consigliere Colombo.

È strutturata così la questione appunto, 45.000 Euro e 15.000 Euro, ma con addirittura un parametro di coerenza. In questo momento la stima dei 45.000 Euro, proporzionata alle 30 serate, è esattamente la stima fatta rispetto ai potenziali affitti che noi avevamo calcolato nel momento in cui ci veniva chiesto il teatro, che non era altro che considerare proprio tutte le cose che sono state elencate prima da Bornaghi; cioè i service... Come dire, il pacchetto di base che mi garantisce le utenze, il service, le pulizie, la biglietteria, tutto questo aspetto di base è garantito in realtà dai 45.000 Euro. Che è assolutamente proporzionato.

È proporzionato perché? Perché è un calcolo che – scusate – abbiamo fatto quando davamo in affitto o in noleggio il locale, calcolato dalla parte tecnica, che ha quel tipo di costo ed è giusto quel tipo di contribuzione.

Quindi, la contribuzione su questa parte è 45.000 Euro. Se uno volesse guardarlo in maniera ancora più fine dovrebbe dire che il vero contributo per il sostegno diciamo così per il funzionamento della struttura sono i 45.000 Euro, i 15.000 Euro in realtà sono un budget che il Comune si riserva per l'ingaggio degli artisti, che decide lui. Fa una differenza enorme, se non si capisce questa cosa sembra che i 60.000... In realtà sono 45 più 15.000 Euro di budget che il Comune nell'anno si garantisce di poter spendere.

Il che vuol dire che se utilizza... 15.000 Euro vuol dire che o sono 500 Euro per 30 serate, o 15.000 Euro per una serata, qui diventano le scelte comunali.

Quindi, potrà decidere quale tipo di prodotto culturale portare al TeCa, sapendo di avere su quello spazio, nelle sue 30 serate, un budget da spendere, attraverso il professionista che è il gestore, di 15.000 Euro; che deve

stare bene al Comune, non che decide e sceglie il concessionario.

Ringrazio per la richiesta di precisazione, perché è fondamentale capire questa differenza.

Presidente

Grazie Assessore.

La parola a chi ha presentato l'emendamento per chiudere il giro degli interventi. Dopo di che chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego.

Consigliere Bornaghi

Rispondo ad entrambi.

A me i conti non tornano proprio così, perché se io suddivido i 45.000 Euro diviso 30 fa 1.500 Euro. 1.500 Euro a serata sono il costo del noleggio della struttura più service audio. Non ci sono artisti. Nei 15.000 Euro c'è il supporto tecnico ed organizzativo del gestore, per cui io scelgo, c'è scritto, io scelgo, perché costano 500 Euro a testa. Io come pago una compagnia teatrale con 500 Euro a testa, o nei 1.500 Euro? È scritta. (Dall'aula si sente una voce fuori campo)

Presidente

Scusate, Consigliera faccia la sua valutazione.

Consigliere Bornaghi

In ogni caso, proseguo.

C'è scritto ad un certo punto che i 15.000 Euro servono perché il gestore avrà in carico il supporto tecnico ed organizzativo degli eventi. Cioè io Comune scelgo un tema, dopo di che posso anche pensare alla compagnia teatrale o agli artisti, ma chi si prenderà carico di organizzare le cose sarà comunque il gestore.

Giornata del Ricordo, festa della donna, festa della Repubblica, voglio fare questo tema, tu gestore mi organizzi la serata, ma poi gli artisti chi li paga? Con 15.000 Euro diviso 30 fa 500 Euro eh! I conti sono quelli.

Comunque vorrei aggiungere una cosa, questa cosa mi pare vincolante, non mi sembra un di più il fatto che si lasci al gestore questa possibilità. Personalmente per l'ente mi sembra un di meno, avere le mani legate; perché io scelgo il

tema, però è sempre il gestore che fa la proposta, sulla quale io posso... Gli lascio molto spazio libero, poco per l'ente. Non sono sicura che questo sia un vantaggio, soprattutto quando approverò il punto dopo voi mi andate a prevedere un tempo così ampio che l'Amministrazione che dovesse arrivare dopo non avrà più margine.

No, perché mi occupa quasi tutta la legislatura, quattro anni della legislatura, se poi c'è il rinnovo tutto. Io non sono sicura di voler avere un tipo di gestione di questo tipo, in cui devo per forza demandare tutto al gestore.

Non mi piace questa cosa, io sono assolutamente contraria.

Io dico: quello che ci spetta è pagare il giusto, quello che consumiamo, ma non una cifra di queste proporzioni.

Presidente

La ringrazio Consigliera Bornaghi.

Assessore, non le concedo la parola perché dal mio punto di vista semplicemente le argomentazioni sono state espresse. Dopo di che se lei vuole fare ulteriori valutazioni su questo punto ci sarà spazio nella discussione generale... (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Se è per l'ordine dei lavori prego Sindaco.

Sindaco

Ci tengo, non entro nel merito delle cose. Le cose che sono state evidenziate, soprattutto nell'ultimo intervento, dalla Consigliera Bornaghi, sono molto tecniche, che derivano da un'analisi della delibera.

Io ho dato in Commissione, in Conferenza dei Capigruppo, perché abbiamo fatto – lo dico anche per il pubblico – una discussione molto approfondita in Conferenza dei Capigruppo. Io avevo intuito che c'era una necessità di approfondire degli elementi, che non sono politici, che sono tecnici; ho dato la disponibilità, ho chiesto al Presidente di metterlo a verbale, la disponibilità di riunirci non in questa sede in cui è difficile, perché giustamente il Presidente deve farci rispettare il Regolamento, ma affrontare questi temi in una sede diversa, in cui avremmo potuto anche invitare i tecnici, che ci avrebbero chiarito questi aspetti.

Ancora una volta questa disponibilità di estrema apertura, di estremo ragionamento, perché ci faceva veramente piacere su questo tema avere un confronto tecnico e fare qua invece una discussione politica, non è stata colta.

Io rispetto all'ordine dei lavori continuerò a proporla anche in futuro questa cosa, però segnalo che questa cosa purtroppo non è stata fatta, quindi mischiamo una discussione di tipo tecnico con una discussione di tipo politico.

Poi non entro nel merito delle cose che sono state dette.

Presidente

Sì Sindaco, lei ha fatto bene a fare questa precisazione. Io comunque continuo a ritenere che i dati tecnici sono mescolati alle valutazioni politiche ed è legittimo che appunto ognuno prenda le proprie posizioni. Dichiarazioni di voto su questo emendamento? Prego Consigliere Cerri, per il Gruppo Lega.

Consigliere Cerri

Buonasera.

Noi voteremo a favore di questo emendamento. Volevo precisare che comunque noi riteniamo che sia anche opportuno, viste le presenze nella Capigruppo, c'era un Capogruppo, le cose tecniche vengono in mente anche qui in Consiglio Comunale, portare il tecnico anche in Consiglio Comunale.

È per questo che saremo contrari al punto che viene dopo. Comunque voteremo a favore.

Presidente

Grazie Consigliere Cerri.

Ulteriori dichiarazioni di voto? Consigliere Zanaboni, prego.

Consigliere Zanaboni

Visto che sono arrivato in ritardo e non ho partecipato alla discussione del punto, per questo emendamento non partecipo alla votazione.

Presidente

Grazie.

Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono ulteriori dichiarazioni di voto, allora mettiamo in votazione

l'emendamento che ha ad oggetto la proposta di modifica del punto e) della delibera.

Si propone quindi di modificare la sezione di testo che recita: "Il concessionario, assumendo la diretta gestione degli introiti, si accollerà il rischio economico della gestione delle attività senza nulla pretendere dall'Amministrazione Comunale, ad eccezione del contributo iniziale di avvio e della quota annuale stabilita per l'eventuale acquisto da parte dell'Amministrazione Comunale di servizi culturali", sostituendolo con il testo "Il concessionario, assumendo la diretta gestione degli introiti, si accollerà il rischio economico della gestione delle attività senza nulla pretendere dall'Amministrazione Comunale, ad eccezione di un contributo per coprire le spese e le utenze del servizio di service audio/luci e pulizie, e per lo svolgimento degli eventi culturali richiesti da parte dell'Amministrazione Comunale."

Chi sono i Consiglieri favorevoli all'emendamento? Chi sono i Consiglieri contrari? Gli astenuti? Consigliere Zanaboni... Il fatto che non partecipi? (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Altrimenti doveva uscire dall'aula. La teniamo come astensione.

Il Consiglio respinge l'emendamento.

Consigliera Bornaghi le chiedo ora di presentare la proposta di modifica al punto l) da lei presentata. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere Bornaghi

Si propone la modifica del punto l) della delibera, che recita: "La possibilità di costituire un Comitato di controllo e gestione per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario", il punto dovrebbe essere così emendato "La costituzione di un Comitato di controllo e gestione per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario".

Non vorrei lasciare la cosa facoltativa. Mi piacerebbe che su un tema così importante, su una struttura così importante, ci fosse l'istituzione del Comitato di controllo; perché forse in questi anni il controllo su tanti tipi di concessione è mancato.

Vediamo come ad esempio sul Dopolavoro, che è un altro tipo di contratto, però abbiamo dato ad altri l'utilizzo del Dopolavoro, adesso non mi sembra che versino in condizioni migliori di quando l'abbiamo lasciato.

Abbiamo dato in concessione la piscina per un tempo lunghissimo, non sappiamo allo stato attuale, cioè sappiamo solo che tutte le attività che erano previste verranno rimandate.

Io dico che in questo caso, a maggior ragione se tutte le scelte – come dicevamo prima – sono a carico del gestore, perché il Comune le concorda, ma sarebbe opportuno che il Comitato di controllo venisse istituito senza che ci sia la possibilità.

Presidente

Grazie Consigliera Bornaghi.
Apriamo la discussione su questo emendamento. Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Grazie Sig. Presidente.
A parte il fatto che c'è anche il parere favorevole del funzionario, quindi...

Presidente

Sì, mi scusi Consigliere Colombo, mi dà l'opportunità di leggerlo, ha ragione, ha ragione.

Consigliere Colombo

Faccio l'intervento dopo?

Presidente

Sì, la faccio intervenire subito dopo, giustamente vanno informati i Consiglieri sulla posizione assunta dall'ufficio. È sempre la Responsabile del Settore 3, Alessandra Moretti, ad esprimere il parere. “Non esprime parere in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa della sopra stesa proposta, per la seguente motivazione”, evito di citare i vari articoli. “Si tratta di una valutazione di esclusiva valenza politica. La possibilità di costituire un Comitato di controllo è comunque presente nel testo e nulla impedisce una successiva deliberazione di Consiglio Comunale in merito a questo argomento”.

Dunque è lasciata totalmente alla discrezionalità dei Consiglieri la scelta su questo punto.

Mi scusi di nuovo Consigliere Colombo, le cedo la parola.

Consigliere Colombo

Grazie Sig. Presidente.

Era solamente per chiederle di leggere appunto il parere del funzionario.

Tra l'altro negli indirizzi che vengono dati al punto b) leggo: "Le attività di sovrintendenza e controllo devono permanere in capo al Comune di Cassano d'Adda".

Vado avanti, sempre negli indirizzi, alla lett. l) si legge: "Possibilità di costituire un Comitato di controllo e di gestione per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario."

Presidente

Consigliere Colombo, scusi, non si sente la voce, può avvicinare il microfono?

Consigliere Colombo

Chiedo scusa.

Presidente

È il computer che...

Consigliere Colombo

Stavo dicendo che sia alla lett. b), "Le attività di sovrintendenza e controllo devono permanere in capo al Comune di Cassano d'Adda", ed alla lett. l) "Possibilità di costituire un Comitato di controllo e di gestione per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario".

Le indicazioni erano già contenute nella delibera, noi siamo assolutamente d'accordo, su questo emendamento voteremo a favore.

Presidente

Grazie Consigliere Colombo anche per la sua dichiarazione di voto.

Consigliere Cantù, prego.

Consigliere Cantù

Giusto per dichiarazione di voto, anche noi voteremo favorevolmente a questo emendamento.

Presidente

Chiedo... Sempre per dichiarazione di voto, Consigliera Mapelli, prego.

Consigliere Mapelli

Anche il Gruppo Lega voterà a favore dell'emendamento, perché riteniamo necessario istituire un controllo che possa intervenire in modo tempestivo in caso di necessità.

Grazie.

Presidente

Grazie.

Prendo atto che è state già svolgendo le vostre dichiarazioni di voto. Ricordo comunque che siamo nello spazio degli interventi.

Ci sono altri interventi, o a questo punto dichiarazioni di voto? Consigliera Bornaghi, lei vuole replicare? A questo punto direi che possiamo mettere in votazione l'emendamento, la proposta di modifica al punto l), si propone di modificare il testo "La possibilità di costituire un Comitato di controllo e gestione per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario" con il testo "La costituzione di un Comitato di controllo e gestione per il controllo delle attività proposte e realizzate dal soggetto concessionario".

Chi sono i Consiglieri favorevoli all'emendamento? Mi pare di vedere l'unanimità.

Il Consiglio approva.

Cedo nuovamente la parola alla Consigliera Bornaghi per la presentazione del 3° emendamento, che riguarda il punto m) della delibera.

Consigliere Bornaghi

Grazie Presidente.

Si propone infine la modifica del punto m), che recita: “La durata di contratto di concessione è fissata in anni sei, rinnovabili per ulteriori tre anni, durata massima nove anni”. Il punto dovrebbe essere così emendato: “La durata di contratto di concessione è fissata in anni tre, rinnovabili per ulteriori tre anni, durata massima tre anni”. Vorrei chiarire che quando ho fatto questa...

Presidente

Scusi, scusi, a sei anni, giusto?

Consigliere Bornaghi

Sei anni. Sì, è scritto tutto in piccolo.

Vorrei chiarire che quando io ho presentato questi emendamenti l'ho fatto nel tentativo di rendermi utile, perché sono molto contraria alla concessione del TeCa in questi termini; però mi sono anche detta: la struttura comunque c'è, in qualche modo dobbiamo fare in modo che la concessione sia nel miglior modo possibile e vantaggiosa sia per il gestore ma anche per quanto riguarda l'ente.

Penso che tre anni siano un tempo congruo, perché? Perché sei anni, come dicevo prima, va a coprire il tempo di una possibile Amministrazione futura. Se diventano nove la copre completamente.

Praticamente voi avete provato che cosa vuol dire ricevere in eredità dall'Amministrazione precedente delle patate bollenti o dei problemi. Poteva essere, non so, l'ala nuova della casa di riposo, oppure appunto il Polo della sicurezza. Avete contestato il fatto che magari vi si lascino in eredità questi problemi.

Arriviamo, non dico a fine legislatura, però quasi, ci comportiamo nello stesso identico modo di chi abbiamo criticato; cioè investiamo una possibile futura Amministrazione delle nostre scelte politiche. Scelte che sono in più campi.

Ad esempio quando c'è stata la legislatura precedente voi il Piano Attuativo del Linificio l'avete approvato il 30 di Maggio, quando mancavano sei giorni; quindi avete deciso voi anche per una possibile Amministrazione futura.

In questo caso tante concessioni sfiorano sul tempo di un'Amministrazione dopo.

Io dico tre anni. L'Amministrazione che potrebbe entrare, potreste essere di nuovo voi, potrebbe esserci qualcun altro, ha un anno di tempo per verificare se la gestione è congrua. Se va bene io credo che nessuna Amministrazione si metta in mente di cambiare gestore, se tutto ha funzionato bene, se abbiamo avuto profitto, se c'è stata un'offerta culturale.

Un'Amministrazione dal punto di vista culturale deve avere anche la possibilità di far vedere la propria impronta. Perché anche dall'impronta culturale si capisce la differenza tra un tipo di Amministrazione e l'altra.

Se io la impegno, come con la proposta che portate in delibera, se la impegno per quattro anni sarò molto vincolata in un'Amministrazione futura. Se avessi delle idee completamente diverse, volessi utilizzare gli spazi perché ho in mente, ma non mi riferisco a me stessa, parlo in senso generale, di utilizzarla per una settimana, di utilizzare l'interno, l'esterno, di modificare tutto, io ogni volta dovrò contrattare con il gestore e magari accollarmi tantissimi altri oneri, che andranno a pesare.

Tre anni a mio avviso sono un tempo congruo.

Ho visionato, sapete che ho l'abitudine di andare a cercare un po' anche cosa fanno gli altri Comuni. C'è il Comune di Ripalta nel Torinese, mi sembra che lo manda in concessione per un anno. Un Comune della Bergamasca lo manda in concessione per due.

Rischio di impresa, l'imprenditore, il Vicesindaco in Conferenza dei Capigruppo mi ha detto: lei non ha spirito imprenditoriale. No, conosco benissimo il settore dell'imprenditoria, se non altro perché mio marito è un imprenditore. Credo di conoscere moltissimi imprenditori a Cassano che quando aprono un'attività non sanno per quanti anni, hanno un rischio di impresa economico anche nel tempo, la aprono e magari dura un anno, due, tre. Non posso vincolarli su quello.

Io credo che comunque la scelta sia una scelta di tipo politico. Non facciamo ricadere, questo vi chiedo di fare, non facciamo ricadere su Amministrazioni future quelle che sono le scelte vostre. Fate in modo che chi viene dopo di voi, se sarà un'Amministrazione diversa, abbia la possibilità di verificare per un anno, di mantenere per altri tre, se tutto ha funzionato bene.

Diversamente io credo che deontologicamente, se esiste una deontologia politica, si debbano fare tre anni più tre anni.

Presidente

Grazie Consigliera.

Anche in questo caso vado a leggere il parere formulato dall'ufficio.

“Occorre specificare come la durata del contratto ipotizzata in sei anni, eventualmente rinnovabili di altri tre, sia al fine di rendere sostenibile la proposta dal punto di vista finanziario, sia per renderla appetibile commercialmente in sede di gara, nel rispetto di quanto prevede l'art. 169 del Decreto Legislativo 50/2016. Una riduzione a soli tre anni, rinnovabili per altri tre, rischia al contrario di incidere negativamente sull'impianto finanziario della concessione, sminuendone l'attrattiva da parte degli operatori economici del settore. Su tale proposta la sottoscritta, Alessandra Moretti, esprime parere contrario in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa della sopra estesa proposta”, evito anche qui di leggervi tutti i rimandi giuridici, “per le motivazioni sopra esposte”.

Tanto vi dovevo. Apriamo ora la discussione su quest'ultimo emendamento.

Consigliere Zanaboni ne ha facoltà.

Consigliere Zanaboni

Grazie Presidente.

Io sull'aspetto che ha evidenziato maggiormente la Consigliera Bornaghi, delle scelte politiche che vincolano il futuro, non mi trovo particolarmente d'accordo. Nel senso che purtroppo ci sono delle maggioranze che prendono delle decisioni che travalicano, la Consiliatura dura cinque anni, quindi è possibile che travalichino temporalmente la Consiliatura.

Questo emendamento però ha una sua valenza, nel senso, le concessioni di solito, o meglio, la durata delle concessioni è commisurata agli investimenti che sono legati al tipo di attività. Per esempio la questione degli impianti sportivi, del centro sportivo.

Lì la concessione è di molti anni perché c'è un investimento forte, che quindi non può essere assolutamente ammortizzato in un tempo minimo.

In questo tipo di attività sicuramente gli investimenti non sono paragonabili a quelli di un centro sportivo, quindi io

capirei maggiormente un'accentuazione di questo aspetto nella presentazione di questo emendamento.

Poi capisco anche che i tre anni, quattro, andare a fare qui, in sede di Consiglio Comunale, una trattativa e rivedere la questione del numero degli anni di concessione, diventa complicato; però nel mio intervento volevo specificare che in effetti portare l'attenzione a questo tipo di attività, che non ha un investimento economico di milioni di Euro per cui c'è necessità di una temporalità eccezionale.

Se c'è la possibilità di aprire una discussione magari in una seconda fase, o anche in fase di gara, penso che l'emendamento posto sotto questa luce abbia una sua logica.

Presidente

La ringrazio Consigliere Zanaboni, però visti gli interventi e la piega che sta prendendo questa discussione mi sento di dovervi leggere l'art. 168, che ho richiamato nel parere della Funzionaria.

Dice, questo articolo, al comma 1, che "La durata delle concessioni è limitata ed è determinata nel bando di gara dall'Amministrazione aggiudicatrice, o dagli enti aggiudicatori, in funzione dei lavori o servizi richiesti al concessionario. La stessa è commisurata al valore della concessione, nonché alla complessità organizzativa dell'oggetto della stessa. Per le concessioni ultra quinquennali la durata massima della concessione non può essere superiore al periodo di tempo necessario al recupero degli investimenti da parte del concessionario individuato sulla base di criteri di ragionevolezza, insieme ad una remunerazione del capitale investito, tenuto conto degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi contrattuali specifici, come risultanti dal piano economico finanziario. Gli investimenti presi in considerazione ai fini del calcolo comprendono quelli effettivamente sostenuti dal concessionario, sia quelli iniziali, sia quelli in corso di concessione."

Altri interventi? Consigliera Mapelli, prego.

Consigliere Mapelli

Intervento e dichiarazione di voto.

Siamo d'accordo con l'emendamento, con il discorso fatto dalla Consigliera Bornaghi, in quanto penso che sia

necessario un periodo di rodaggio, che non è certo di nove anni, soprattutto nel periodo in cui siamo.

Il rischio di impresa di oggi non è il rischio di impresa di anni fa, quindi questa è una valutazione che va fatta per determinare la durata.

Per quanto riguarda il discorso dell'Amministrazione e delle scelte, è vero che ci saranno tantissime altre scelte che andranno poi a ricadere su una possibile Amministrazione futura, però emendare il punto così come presentato dalla Consigliera Bornaghi andrebbe a togliere questo vincolo ad una possibile Amministrazione futura, senza stravolgere il concetto della delibera stessa, del punto l) in particolare.

Grazie.

Presidente

Grazie Consigliera anche per la sua dichiarazione di voto.
Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie.

Volevo fare un breve intervento, chiarendo due aspetti. Il primo aspetto è che secondo me questo emendamento fa un po' una confusione tra quello che è uno strumento, cioè questa sera noi stiamo decidendo la modalità di gestione con questa delibera, non più una gestione diretta ma una gestione in concessione.

Questa è diciamo una decisione politica. Si può essere d'accordo o si può non essere d'accordo.

Nel momento in cui poi la gestione passa da una gestione diretta ad una gestione in concessione la politica finisce lì il suo ruolo. Che siano sei anni, che siano cinque, che siano tre, quando cambiano le Amministrazioni il soggetto gestore della concessione si rappresenterà con l'Amministrazione che ci sarà in quel momento; quindi dovrà concordare l'attività culturale, per quanto di competenza del Comune, quindi non quello lasciato alla sua programmazione, ma per quanto di competenza del Comune, con l'Amministrazione che in quel momento ci sarà.

Non confondiamo quello che è lo strumento di gestione con quello che è il contenuto.

Dopo di che, perché si è arrivati ai sei anni? Anche qui è stato frutto di un ragionamento fatto, in particolare con i funzionari. Noi siamo partiti da un'idea, che per quanto mi

riguarda era molto simile a quella della Consigliera Bornaghi. Sapete che io non ho problemi a raccontare le cose come sono andate, diversamente.

Dopo di che però sono intervenuti due elementi, uno è stato il fatto di voler avere un unico soggetto gestore, che gestisca anche l'attività commerciale, e lì i tecnici ci hanno detto: guardate però che se si introduce anche l'attività commerciale dare una concessione breve è rischioso, perché lì si c'è un investimento anche di tipo economico da fare, perché banalmente tutto l'allestimento dell'attività commerciale andrà fatta a cura e spese del concessionario.

Dall'altra parte che cosa hanno fatto i nostri tecnici quando abbiamo iniziato? Hanno studiato, come ha fatto lei, hanno studiato un po' tutti gli altri esempi di concessioni che sono stati fatti. Lei ha citato due casi, ma avrebbe dovuto citare tutti gli altri casi in cui le concessioni sono dai sei anni in su.

Allora, con un ragionamento, con un confronto che ha visto la parte politica, nel mio caso partire da una posizione simile alla sua, la parte tecnica invece portare degli elementi oggettivi, siamo arrivati ad una sintesi, giusto che sia, che ci ha portato a dire che forse è opportuno fare una concessione un po' più lunga, di sei anni, più tre.

Sei anni significa che a metà, un po' più di metà del futuro mandato amministrativo, l'Amministrazione potrà scegliere di fare una nuova gara, oppure di cambiare completamente la modalità di gestione, di tornare in Consiglio Comunale e dire: no, la gestione in concessione non va bene, si torna ad una gestione diretta.

Quindi, non è vero che si vincola il futuro, perché si sta definendo una modalità di gestione, uno strumento. È diverso dal dire faccio un investimento, che ne so, come quello sulla casa di riposo, che sì, avrà un'influenza sulla gestione futura.

Ci tenevo a sottolineare questo elemento, che davvero la costruzione un po' dei contenuti della delibera è nata da un confronto e da un approfondimento che ha tenuto presente anche molti elementi di tipo tecnico, che ci hanno portato a costruire un po' questa delibera in questo modo.

Io sono convinto che la politica debba fare il suo lavoro, che debba porre... Però ci deve essere anche un confronto giusto, corretto e rispettoso delle reciproche posizioni, che però tenga conto anche degli elementi tecnici; sennò la politica rischia di sbagliare.

L'ultima cosa che dico è: comunque l'altra cosa sulla quale ci hanno fatto riflettere i tecnici, se sulla gestione del bar c'è un investimento anche in termini economici, sulla gestione del teatro c'è un investimento notevole in termini di promozione e di costruzione.

In questa delibera c'è scritto che noi stiamo dicendo al gestore: guarda gestore che se io, Comune, con una gestione diretta ho incassato dai biglietti circa 20/25.000 Euro all'anno, dai biglietti ed affitto dell'area, tu gestore ne devi incassare almeno il doppio. Ci hanno detto i tecnici: va bene, ci sta.

Qui l'interlocuzione, è vero, è possibile farlo, ma ci vuole un investimento. L'investimento per cui questa struttura deve crescere, deve crescere nel tempo e dovete lasciare un po' di tempo al gestore a farsi una platea di spettatori, a farsi un'immagine ed una fama che vada anche oltre i confini del Comune; per fare questo un po' di tempo ci vuole.

Questo per spiegare come si è arrivati a definire quella durata, che quindi non è un'imposizione di tipo politico perché si vuole ipotecare il futuro, ma è nata da un'interlocuzione di questo tipo tra la parte politica e la parte tecnica, arrivando ad una sintesi e mettendo anche un po' di buon senso, cercando di mettere un po' di buon senso nella costruzione della delibera.

Presidente

Grazie Sindaco.

Altri interventi? Consigliere Crippa, ne ha facoltà. Prego.

Consigliere Crippa

Buonasera.

Sono d'accordo con la Consigliera Bornaghi nell'iniziare a fare un contratto tre più tre e spiego perché.

Come ha appena detto il Sig. Sindaco chi andrà a prendere questa struttura minimo dovrebbe ricavare il doppio di quello che spende. Da qualche calcolo che ho fatto io sono stati spesi 158.000 Euro in 62 serate, all'incirca 2.500 Euro a serata. Facciamo conto che chi prende il TeCa apra il Venerdì, il Sabato e la Domenica, viene fuori una spesa di quasi 400.000 Euro e passa. Facendo il pienone tutte e tre le sere di tutti i weekend verrebbe a costare dai biglietti all'incirca 13.000 Euro, la vedo dura – secondo me – che chi

arrivi riesca a fare queste... debba fare anche queste valutazioni.

Perciò io sono d'accordo con la Consigliera Bornaghi, perché secondo me tra tre anni ci ritroveremo ancora qui a decidere di gestirlo ancora noi.

Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Crippa.

Consigliera Bornaghi, vuole fare l'intervento di chiusura? Allora vi chiedo se ci sono dichiarazioni di voto su quest'ultimo emendamento. Consigliera Mapelli, prego.

Consigliere Mapelli

Noi voteremo contrari a questo emendamento.

Presidente

Grazie.

Dal pubblico, per cortesia.

Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi mettiamo in votazione l'emendamento, che ha ad oggetto la proposta di modifica del punto m), attualmente il testo recita: "La durata del contratto di concessione è fissata in anni sei, rinnovabile per ulteriori tre anni, durata massima nove anni". Si chiede quindi la sostituzione di tale testo con il seguente testo: "La durata del contratto di concessione è fissata in anni tre, rinnovabili per ulteriori tre, durata massima sei anni".

Chi sono i Consiglieri favorevoli all'emendamento? Chi sono i Consiglieri contrari? Chi sono i Consiglieri astenuti?

Il Consiglio respinge l'emendamento.

Dobbiamo ora affrontare la delibera così come emendata, quindi apro la discussione sull'intera delibera, così come modificata dagli emendamenti fin qui discussi e votati.

Ci sono interventi? Consigliere Cerri, prego.

Consigliere Cerri

Vado a leggere il mio intervento.

Ci risiamo, dopo l'affidamento dell'Isola Borromeo, senza prevedere introiti per il Comune ma solo un fantomatico risparmio nella gestione del parco, ecco approdare questa

volta in Consiglio Comunale la concessione dei servizi, e non solo, perché si parla anche di affitto di locali, degli incassi della gestione del futuro bar presso il TeCa e dei servizi diciamo di vendita.

Anche questa volta paventando un risparmio per l'Amministrazione di circa 64.000 Euro, calcolato su un disavanzo di 124.000 Euro della gestione in proprio.

Ecco, io trovo assurdo tutto questo, affidare un bene di proprietà comunale senza prevedere un minimo di utile. Anzi, pagando pure a prezzo pieno 35 serate, pari a 60.000 Euro.

Poi non sappiamo ancora cosa ci costerà la definitiva messa a norma di un manufatto nuovo, che per me doveva essere preso chiavi in mano a norma e finito, va beh, ed il completamento delle parti a rustico.

Detto questo, vista la bocciatura degli emendamenti precedenti, in questo caso due emendamenti, non condividendo per niente questo deliberato che andremo a votare, vorrei presentare questo emendamento verbale, aggiungere la lettera n) e dire: "In caso di utile da parte del concessionario prevedere una royalty anche del 10%".

Grazie.

Presidente

Consigliere Cerri, la ringrazio per il suo intervento. Naturalmente non c'è bisogno che le spieghi che l'emendamento è inammissibile perché lei sta facendo una proposta di modifica sul merito della delibera, di conseguenza è fuori termine e non c'è assolutamente la possibilità di valutarla da parte degli uffici in questo momento.

Prego, mi risponda pure.

Consigliere Cerri

È un emendamento verbale, non cambia nulla nel testo, perché se ci sono gli utili incassi il 10% delle royalty, se non ci sono nulla cambia su questo deliberato.

Comunque, capisco le sue...

Presidente

Consigliere Cerri, mi dia un minuto per valutare. Guardi, sono abbastanza convinto della mia posizione, ma voglio valutarla ulteriormente.

Consigliere Cerri, mi scusi, ma lei si riferiva ad una lettera dell'articolato?

Consigliere Cerri

Mi riferivo ad aggiungere una lettera. La lettera n).

Presidente

Dopo la lettera m) aggiungere la lettera n). Mi ripete il testo?

Consigliere Cerri

Allora, "In caso..."

Presidente

Magari lentamente così il Segretario lo può annotare.

Consigliere Cerri

"In caso di utile da parte del concessionario prevedere una royalty anche del 10%". Dopo le percentuali...

Presidente

La ringrazio.

Sì Consigliere Cerri, io le confermo la mia proposta e le argomento anche i motivi di questa mia posizione.

Innanzitutto il nuovo Regolamento del Consiglio Comunale al comma 3 dell'art. 60 prevede questo: "Quando si tratta di variazioni di lieve entità, ovvero rettifiche meramente formali, esse possono venire presentate oralmente o per iscritto nel corso della seduta, dettate a verbali al Segretario."

La sua proposta non rientra in questa fattispecie, perché evidentemente lei va a fare una proposta di modifica sulla sostanza della delibera, soprattutto questa proposta va ad

incidere sul piano economico finanziario e quindi richiederebbe una valutazione tecnica da parte dell'ufficio. Se vuole replicare le concedo la replica, dopo di che andiamo oltre. Prego.

Consigliere Cerri

Prendo atto delle sue decisioni, ma non sono pienamente d'accordo.

Presidente

Eravamo agli interventi. Prego. Consigliera Mapelli.

Consigliere Mapelli

A livello generale trovo poco chiara questa delibera. La vedo come un calderone con dentro tante cose un po' redatte con superficialità.

Due dei motivi li ho spiegati poco fa legandomi agli emendamenti della Consigliera Bornaghi.

Il terzo motivo riguarda la struttura del TeCa, il fatto che non è completamente a norma, idoneo e funzionale. Alla fine dei documenti allegati si dice che verranno rivisti gli aspetti tecnici legati alla sicurezza ed all'agibilità.

Vorrei sapere in che modo, con quali tempistiche, a che costi andiamo incontro? Quali sono i punti per rendere a norma l'intera struttura e renderla completamente funzionale.

Grazie.

Presidente

Grazie Consigliera Mapelli.

Altri interventi? Consigliera Bornaghi, prego.

Consigliere Bornaghi

La Consigliera Mapelli mi dà lo spunto per agganciarmi e per iniziare da lì.

Si dice appunto che prima di essere dato in concessione il TeCa dovrà essere messo a norma, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti antincendio, in modo da avere l'agibilità.

Mi chiedo: perché dobbiamo arrivarci ora, e non l'abbiamo fatto subito? Sono due anni che siamo in agibilità

temporanea. Se sapevamo, lo sapevamo che c'erano delle cose da normare. Durante forse una delle mie prime interpellanze, perché io sul TeCa ho sempre picchiato duro dall'inizio ed ho sempre insistito sul mettere a norma, mi si diceva che comunque i tempi sarebbero stati brevi, gli interventi, era già tutto...

Adesso ci accorgiamo che per fare gli spettacoli teatrali dobbiamo cambiare la denominazione della struttura, e costruire una botola di areazione per permettere gli spettacoli teatrali.

Gli spettacoli teatrali in questi anni sono stati fatti, con tanto di sipario sul palco. Dobbiamo mettere a norma perché dobbiamo darlo in concessione? In questi due anni che ospitavamo i cittadini non l'abbiamo messo a norma?

Secondo me questa tempistica non cozza molto.

Riparto da tutta la descrizione che aveva fatto un po' il Vicesindaco all'inizio. Mi permetto di fare un paragone, che non vuole essere irrispettoso. Mi è sembrato un po' il piazzista che arriva in casa e comincia a dire: che bel quadro, che bei mobili, tutto bello, ti mette tutte le cose bene in evidenza e quando c'è troppo in evidenza io dico il venditore qua mi vuole proporre qualcosa su cui io magari non sarò molto d'accordo.

In effetti su molte cose vediamo che il grande successo, il fatto che tutti i cittadini vedano così bene il TeCa, no, la realtà... Il TeCa è stata una delle opere più osteggiata dai cittadini, i quali da subito hanno visto una struttura che per come è conformata si capisce subito che necessita di una manutenzione piuttosto imponente. Che per le proporzioni avrebbe avuto delle utenze alte, e le difficoltà di gestione erano evidenti fin da subito.

Io credo che anche voi, cioè o non vi siete resi conti di infilarvi in un-cul-de-sac, oppure già all'inizio sapevate che la concessione sarebbe stata gioco-forza, probabilmente l'avevate in mente dall'inizio. Proporla subito sarebbe stato controproducente in quanto avrebbe comunque suscitato molta contrarietà.

Di conseguenza vi siete presi questi due anni per dire: avete visto? Abbiamo fatto tutto il possibile, però così in mano al Comune non funziona.

Anche tutte le potenzialità del TeCa, sono convinta che le abbia le potenzialità, però attualmente, ad esempio le scuole di danza devono affittare gli spazi del cinema di Inzago, del cinema teatro Giglio ad Inzago, oppure devono andare

all'Argentia; perché per come è strutturato il TeCa non riesce ad ospitare.

Nemmeno le scuole elementari riescono ad ospitare le classi quinte quando vogliono fare lo spettacolo di fine anno. Non possono salire sul TeCa perché non ci stanno tutti. Molti altri asili, molte altre scuole non possono perché non è uno spazio adeguato magari per certi spettacoli di danza.

Non è così fruibile.

Le 8.000 persone sono passate, ma tante sono le stesse persone che si ripetono, non è che proprio sono passate 8.000 persone diverse. Ci sono state serate in cui erano presenti ed il TeCa era vuoto, nonostante l'offerta fosse buona.

Io dico questo, credo di averlo sempre detto, Cassano aveva bisogno di un auditorium? Sì. Aveva bisogno di questo tipo di auditorium? No. Aveva bisogno sicuramente di un progetto meno ambizioso, perché se voi in questi due anni di quattro piani ne avete sfruttato mezzo, e mezzo di sopra per la Scuola Civica che... Dite dovevamo utilizzare, cioè lo spazio della Scuola Civica potrà essere messo a reddito nelle giornate che non viene utilizzato. Perché non l'abbiamo fatto noi in questi due anni? Perché non l'abbiamo affidato ad altri che...

Altra cosa, ma quando è stato progettato il TeCa non vi siete resi conto di tutte le incongruità che aveva?

Perché bisogna scegliere un gestore unico e gioco-forza, su questo sono d'accordo che serve un gestore unico, perché non si possono separare gli spazi, perché non ci sono entrate diverse. Se ci fossero stati ingressi separati probabilmente sarebbero diminuiti anche i costi. Perché se mi serve tenere aperto solo l'ultimo piano per la Scuola Civica non sono obbligata a lasciare aperto tutto l'auditorium, quindi accese le luci dappertutto, questo discorso.

Questo discorso di che cosa servisse veramente a Cassano? Che cosa me ne faccio degli spazi? Se gli spazi del secondo piano, le alette, non le ha viste nessuno, forse sono state viste il primo giorno dell'inaugurazione, sono interdette all'accesso.

Prima di costruirle bisognava pensare: che cosa ci faremo? Pensiamo di darle alle associazioni? Ci sono associazioni che pensano di usarle, quando le hanno viste hanno detto: no, sono inutilizzabili, perché sono troppo piccole, non sono adeguate negli spazi.

L'anfiteatro quante volte è stato usato? Carina l'idea, ma quante volte è stato utilizzato? Pochissime, pochissime volte. Oltretutto ha l'ascensore che entra direttamente in scena.

Forse anche da questo punto di vista...

Faccio un'altra osservazione, ho fatto un po' fatica a comprendere che cosa andiamo a deliberare stasera, forse sarò di cocchio, perché il titolo dice "Concessione di servizi, attivati ed attivabili", ma non diamo in concessione tutta la struttura? Diamo in concessione solo i servizi? Se diamo in concessione i servizi come pensiamo di sgravarci in gran parte dei rischi civili, penali, economici? Perché se succedesse qualche cosa comunque chi lo prende in gestione il rischio poi... le conseguenze le fa ricadere sull'Amministrazione.

Se le scale del TeCa, insisto, perché lo si vede tutte le volte, la gente sale con paura sulle scale del TeCa, inciampa sempre qualcuno. Se succedesse qualche cosa il gestore dice: oh, ma queste scale non sono appropriate, io non posso andare avanti sei anni con questo problema delle scale, il proprietario dell'immobile è il Comune, le deve mettere a posto.

Questo è il problema.

L'auditorium fatto in questo modo è una scelta politica vostra. Cassano aveva bisogno di un auditorium, non di questa struttura, che per altro a mio parere, mi attirerò le critiche, per me è bella, futuristica, tutto quello che volete; ma io credo che Cassano avrebbe avuto bisogno di un auditorium su un unico piano, con sotto i parcheggi interrati e con più posti per accontentare proprio magari le associazioni che ci sono a Cassano, e renderlo più fruibile, permettendo una programmazione di un livello un po' più alto, che quello sì porta profitto.

Certo, allo stato attuale non si può, è un ragionamento sul fatto, su quello che è già stato fatto. Ormai questo c'è e questo ce lo teniamo.

Detto tutto questo rimango contraria alla forma di concessione, così come è stata pensata, perché è comunque troppo onerosa.

Lo sforzo che avevo fatto, proprio per essere utile, era quello di emendare e renderlo appetibile per il gestore, ma anche con dei vantaggi maggiori per l'ente.

Quanto alla programmazione, avremo un arricchimento della programmazione? Non lo so, prima facevamo 60 serate,

adesso ne facciamo 30. 30 magari le farà il gestore, non credo che ne avremo di più.

Altra cosa, Cassano è cresciuta in cultura? Anche su questo ho dei dubbi, perché gli sforzi per la cultura si sono concentrati al TeCa, però il centro storico, le periferie, in questi anni hanno avuto dei vuoti di momenti culturali importanti.

Se ci sono da spendere risorse per la cultura sono la prima a dire che servono risorse per la cultura, io però ho un'idea un po' diversa.

Presidente

Grazie Consigliera Bornaghi. Prendiamo atto anche della sua dichiarazione di voto.
Consigliere Cantù, prego.

Consigliere Cantù

Buonasera.

Volevo fare un intervento un po' per giustificare anche come abbiamo votato per gli emendamenti, un po' per difendere la delibera che stiamo andando a votare.

Per chi era in Conferenza dei Capigruppo ho già fatto un po' questo ragionamento, nel senso che volevo un attimino anche ricordare quello che è stato tutto il percorso dall'inizio del TeCa, perché nonostante comunque delle scelte bisogna sempre prendersi la responsabilità, però bisogna anche vedere da dove si parte e perché sono state fatte.

Il TeCa è stato costruito facendo una modifica di un progetto che era già in essere, la scelta di avere uno spazio culturale è stata una scelta di questa Amministrazione ed una scelta politica. Questa è chiaramente una scelta politica, perché Cassano non aveva un auditorium, c'era una struttura che aveva una destinazione diversa da quelle che erano le nostre scelte politiche, era già disponibile, con una variazione di progetto abbiamo deciso di destinarla alla cultura.

Essendo un'opera già in essere le modifiche progettuali possibili comunque erano limitate ad un certo range possibile. La scelta politica, la scelta di avere un certo tipo di struttura non è esattamente una scelta politica, lo può anche essere ma è per lo più una scelta tecnica.

Nel senso, giustamente arrivano certe critiche sul mancato utilizzo di alcuni spazi, l'inadeguatezza probabilmente di alcuni spazi, però i progetti li fanno gli architetti, li fanno gli ingegneri. Ci sono state diverse valutazioni a livello progettuale che hanno portato a definire la struttura come era, facendo anche dei ragionamenti rispetto agli spazi che sono stati proposti.

Di certo io, che non è il mio lavoro fare l'architetto, non avrei mai potuto dare un contributo positivo, o una valutazione sul fatto che una cosa andasse bene o andasse male.

Quello che ci era stato detto in fase progettuale era: benissimo, volete una struttura inferiore? Più ridotta? Con meno spazi? La possibilità, per quello che mi ricordo io, era che avendo comunque spazi inferiori i costi di gestione probabilmente sarebbero stati gli stessi, ma la possibilità di diversificare l'utilizzo sarebbe stata inferiore, quindi l'introito totale possibile sarebbe stato inferiore.

Questo, per quello che mi ricordo io, era il ragionamento che è stato fatto.

Ora arriviamo a noi, da quando abbiamo iniziato a gestire la struttura. Sicuramente in partenza ci sono state delle difficoltà, si è scelto di andare con una gestione diretta, anche per motivi di mancanza di conoscenza di come si gestisce una struttura di questo tipo, perché di esempi ce n'erano milioni. In fase di valutazione iniziale di gestione abbiamo valutato diverse cose, tuttavia questa condizione che abbiamo ora è stata l'unica possibile.

Quello che ho visto in questi due anni, sicuramente ho visto una struttura che non è che... Almeno, la mia impressione è la cittadinanza non la valuti in senso negativo assoluto. Nel senso che Cassano ha degli spazi per la cultura che prima non aveva, e sicuramente è una cosa positiva.

Quello che vedo io è una struttura largamente inutilizzata, ed un'incapacità della struttura comunale di fornire un'offerta che sia totalizzante sulla struttura del TeCa; quindi un limite fisico da parte del Comune di gestire una struttura così grande.

Sicuramente c'è qualcuno che lo fa di lavoro e come proposta può proporre qualcosa di migliore.

Il significato di questa proposta, di questa delibera, va proprio in questa direzione, cioè il Comune ha una spesa, ha una spesa che a mio modo di vedere, nel senso questa è una spesa fissa, abbiamo un'esperienza di gestione, pur

breve che sia, che dice che il costo è questo. Io non penso che le altre strutture negli altri paesi costino di meno.

Questa esperienza di gestione ci dice anche che su questo genere di servizio forse non è possibile fare i ragionamenti di guadagno che magari si fanno su altri generi di servizi. Sicuramente ci sono servizi più importanti, che sono completamente a debito del Comune, che non possono essere paragonati alla cultura, che diciamo è più tagliabile rispetto ad altri servizi, però è un servizio dove i margini di guadagno sono sicuramente inferiori ad altri.

Probabilmente dobbiamo anche metterci in testa che il Comune, se vuole dare un servizio culturale, un po' di soldi ce li deve mettere.

Il significato di questa delibera è dire: il costo adesso è questo, abbiamo una struttura che non è sfruttata al massimo, il Comune cercherà di spendere di meno ma cercando di dare, di sfruttare appieno la struttura e possibilmente, perché questo è l'augurio, andare a fornire un servizio culturale maggiore per la cittadinanza.

Dare un servizio culturale migliore e maggiore per la cittadinanza, partendo dal presupposto nostro, mio in particolare, che comunque quello che è stato fatto fino ad ora non è da buttare nel cestino. Io la faccio come valutazione personale, come frequentatore, ma anche di tante persone che mi hanno riportato sicuramente dei pareri positivi e delle critiche sicuramente sul fatto che non sia utilizzata adeguatamente, e che magari su spettacoli molto validi comunque non ci sia adeguata partecipazione per problemi di gestione, per problemi di pubblicizzazione e tutto questo.

Io credo che il senso che volevamo dare noi sia quello che ho cercato di spiegare adesso. Sicuramente non è facile come cosa, però quello sul quale invito a ragionare è sul fatto che non è una cosa calata dall'alto e non sappiamo che cosa fare. Abbiamo uno storico di gestione, sono state fatte delle valutazioni, di conseguenza cercando di avere un vantaggio per il Comune, per fare una scelta politica specifica che è aumentare il livello dell'offerta culturale.

Banalmente potremmo chiuderlo e saremmo non a costo zero, un costo ci sarebbe, ma abatteremmo sicuramente i costi. Non ci sarebbe più sicuramente l'offerta culturale che stiamo dando adesso.

Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Cantù.
Mi chiedeva la parola forse il Consigliere Barillà prima? No.
Allora Consigliera Ripamonti, prego.

Consigliere Ripamonti

Grazie. Buonasera a tutti.
Mi riaggancio a quello che è stato appena detto dal Consigliere Cantù, volevo fare delle considerazioni di carattere un po' generale.
È vero effettivamente che ci sono state delle difficoltà e che magari si poteva fare meglio a livello di struttura, però certo, con il senno di poi è facile, no?
Ormai su questo mi sembra che sia inutile disquisire, come si poteva fare oppure no.
Secondo me per una città come Cassano d'Adda il fatto di avere uno spazio idoneo alla promozione della cultura, della riflessione e dell'aggregazione, oltre che una necessità è un dovere.
Siamo in un'epoca in cui ci viene imposto come unica forma di divertimento lo shopping, vediamo il proliferare di centri commerciali giorno per giorno, dove vige il consumo fine a se stesso, con un processo di uniformazione molto preoccupante.
In questo modo diciamo che si vede una società quasi anestetizzata.
In questo senso lo sforzo del Comune, per impedire un impoverimento culturale, anzi, promuovendo, facendo da stimolo, è sicuramente prioritario.
Non parlando del fatto che si dà spazio ad una pluralità di forme espressive, dando spazio a tutti.
Un'altra cosa molto importante, non si può intendere l'attività culturale, specialmente in tempi come i nostri, come mero guadagno, come già sottolineava il Consigliere Cantù.
È un investimento che va fatto, è un servizio che si deve fare alla comunità, che produce sicuramente una migliore qualità del tessuto sociale.
Secondo me va fatto un massimo sforzo per cercare la forma migliore di gestione, in questo senso questo è quello che sta facendo, sta cercando di fare l'Amministrazione Comunale.
Ovviamente non abbiamo né la bacchetta magica né la sfera di cristallo per sapere adesso come andranno le cose, però va fatto il tentativo; sapendo benissimo che il settore della

cultura fa fatica e non è certo remunerativo, per tutti i motivi sopra descritti.

Sono sicuramente favorevole a questa delibera.

Volevo avvisare che per motivi familiari devo abbandonare l'aula, però diciamo che concettualmente sono favorevole alla delibera.

Grazie.

Presidente

Grazie Consigliera per il suo intervento. Diamo atto della sua comunicazione per l'uscita dall'aula.

Consigliera Bornaghi, sì, ha un ulteriore minuto di tempo residuo, poi se vuole le posso concedere i due minuti per la dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere Bornaghi

Una cosa velocissima che non ho detto.

È vero che con il senno di poi, l'ho detto anche io prima, si vincono e si perdono le guerre, però è anche vero che certe scelte vanno prese a priori. Qui non abbiamo amministratori di primo pelo come posso essere io, abbiamo amministratori di lunga esperienza ed il discorso previsionale di sostenibilità e di gestione dovevano farlo prima.

Mi manca un punto importante. In questa delibera c'è tutta una serie di indirizzi, non ho capito però se c'è un indirizzo anche per quanto riguarda la gestione. Lo mandiamo in gestione, il bando sarà aperto a tutti, oppure ci saranno delle limitazioni, dei vincoli? Perché secondo me questo è un punto importante.

Esplicito la domanda...

Presidente

No, aspetti Consigliera Bornaghi, però a questo punto chiedo al Sindaco di intervenire, se vuole appunto precisare questa cosa. Prego.

Sindaco

Mi sembra di capire che ci sia... In che senso? Se mi spiega bene la domanda cerco di dare una risposta. Non ho capito, mi scusi, non ho capito la domanda, me la può rispiegare?

Presidente

Prego.

Consigliere Bornaghi

Sì. Visto che per esempio in alcuni bandi per altre attività eravamo limitati alle cooperative di tipo B, eravamo vincolati, ovvio che qua non c'entra il discorso cooperativa, ma qui quindi lo faremo aperto a qualsiasi imprenditore? Associazione?

Presidente

Quindi lei, Consigliera, sta chiedendo se il bando sarà limitato a soggetti con determinate caratteristiche?

Consigliere Bornaghi

Sì, questo.

Presidente

Perfetto, la ringrazio.

Consigliere Bornaghi

Perché è un punto che non è esplicitato.

Presidente

La ringrazio. La ringrazio.
Vediamo se ci sono altri interventi. Sindaco, prego, per la replica.

Sindaco

Fulminea. No. Adesso capisco, l'unica possibilità che c'è è di fare delle gare riservate alle cooperative sociali, in un ambito ben preciso che prevede la legge. In questo caso no, non è possibile perché siamo fuori, visto che la domanda è sempre quella, il tema è sempre quello, rimarrà sempre quello per i prossimi due anni da qui alla fine del mandato, non c'entrano nulla le cooperative sociali in questo. Non ci sono altre possibilità di fare gare riservate.
Chiudo dicendo due cose. Rispetto alle questioni tecniche non replico perché, mi spiace, ma questa volta la delibera è

molto chiara e le risposte... Basta leggerla, perché tutte le questioni che sono state chieste prima, di chi sarà la responsabilità della gestione, è tutto scritto nella delibera, perché giustamente i funzionari ci hanno scritto una delibera fatta bene.

Chiudo solo dicendo, facendo una ... politica, anche io non ho capito qualcosa, non ho capito qual è la soluzione alternativa e la proposta alternativa.

Questa sera da parte delle Minoranze ho sentito tutto ed il contrario di tutto. Il teatro è troppo grande ma contemporaneamente è troppo piccolo. Bisognava farlo di 500 posti, ma 250 posti andavano bene. Non va bene la concessione, dovremmo fare la gestione diretta e dovremmo metterci più soldi, però dovremmo risparmiare. Spendere di più, spendere di meno. Più grande, più piccolo.

Io la proposta alternativa non l'ho capita. Non c'è, non esiste, siete anche forze politiche diverse, stasera ho sentito veramente tutto ed il contrario di tutto.

Presidente

Grazie Sindaco. La ringrazio anche di essersi astenuto per una volta da un commento di carattere tecnico, visto che tra poco avremo le Commissioni consiliari e gli approfondimenti tecnici in seduta saranno rimossi. È meglio iniziare ad abituarsi.

Consigliere Crippa, prego, per il suo intervento.

Consigliere Crippa

Io avevo una domanda per la Consigliera Ripamonti ed il Consigliere Cantù.

Presidente

Sì, però ascolti...

Consigliere Crippa

Sì, no...

Presidente

Consigliere Ripamonti, lei può fare tutte le domande, anche retoriche, però la prego sempre di non entrare in interlocuzioni, di fare una valutazione politica.

Consigliere Crippa

Sì, ci arrivo.

Presidente

Che ci sia la valutazione politica. Grazie.

Consigliere Crippa

Parliamo di concessione, ma se il TeCa non è una questione di soldi ma è solo una questione di cultura secondo voi chi viene a fare una gara? Se non c'è un potenziale guadagno. (Dall'aula si sente una voce fuori campo)

Presidente

Guardate, l'ho anche detto, l'aula non è... Non è che siamo dentro un'aula di tribunale dove... Ascolti, mi faccia parlare.

Consigliere Crippa

Arrivo al punto, il discorso...

Presidente

Consigliere Crippa, mi scusi... Consigliere Crippa, mi scusi! Consigliere Crippa, le voglio spiegare questo passaggio perché è importante. Qui non siamo in un'aula di tribunale dove lei rivolge la domanda al testimone e chiede la risposta. Lei può fare anche una domanda retorica, purché sia inserita all'interno di un ragionamento politico. Mi fa il ragionamento politico per cortesia?

Consigliere Crippa

Arrivavo al punto.

Presidente

Sì, però non è che lei prima si rivolge al singolo Consigliere e chiede una risposta, poi mi dice arrivo al punto, prima vada al punto e poi magari fa la domanda all'interno del ragionamento! Mi scusi! Siamo in un'aula consiliare, qui si fa politica!

Consigliere Crippa

Il punto è che siamo arrivati ad un punto dove si è capito che il TeCa è un pozzo senza fondo e per limitare i danni si cerca di piazzarlo a qualcuno. Punto.

Presidente

Questa è la sua valutazione politica ed è legittima. Dopo di che le chiedo veramente di non interloquire più direttamente con gli altri Consiglieri.

Altri interventi? Cantù forse voleva replicare? Chiede... Prego.

Consigliere Cantù

Volevo spiegare quello che ho detto prima. Nel senso, è ovvio che la mia valutazione dal punto di vista del guadagno è che non è un servizio del Comune, come potrebbe essere – non so – un... adesso non voglio fare degli esempi specifici, però delle attività dove per forza di cose, per necessità il Comune privatizza, però è ovvio che il Comune privatizza ed ha un guadagno su quel servizio; perché vende un servizio, ha un guadagno effettivo.

Quindi, per forza di cose se lo concede fuori chi lo gestirà avrà un guadagno, ma anche il Comune, come prima aveva un guadagno, avrà anche lui un guadagno.

La cultura, essendo intesa comunque come una cosa che il Comune offre, ci mette dei soldi per offrire un'offerta culturale, è ovvio che in sede di concessione nel quadro generale economico chi andrà ad aggiudicarsi la concessione avrà un suo ritorno economico, sennò giustamente non può gestirlo.

Il Comune però come non ci guadagnava prima non ci guadagnerà dopo. L'unica cosa importante, quella che dicevo appunto io, era se adesso spendo 120, se riesco a trovare una condizione in cui c'è qualcuno che sfrutta meglio di me la struttura, quindi ci guadagna di più, quel delta lo guadagno io in realtà perché spendo di meno.

È quello il ragionamento di base che volevo fare io.

Presidente

A questo punto considero chiusa la discussione. Consigliere Zanaboni, prego.

Consigliere Zanaboni

Sì Presidente, grazie.

Penso che nessuno possa negare che il TeCa sia stato e sia un valore aggiunto per la comunità cassanese. Certamente il tema della cultura a Cassano prima non aveva uno spazio dove poteva essere identificato ed oggi c'è.

Penso che il tema debba essere analizzato con molto pragmatismo. Il TeCa, io personalmente non mi iscrivo a quella categoria che lo descrive come il paradiso terrestre o come la Scala di Milano. È chiaro che il TeCa, per come diceva prima, come ha ricordato il Consigliere Cantù, per come è nato, non è il teatro perfetto. Raccontare che il TeCa sia il teatro perfetto è diciamo un'opinione molto parziale, però è una potenzialità che sul territorio cassanese c'è ed è giusto valorizzarla.

È ovvio che il Comune in questi due anni ha fatto un tentativo per conoscere il TeCa diciamo. Oggi fa una scelta che, lo dice uno che assolutamente non è appassionato di concessioni, è l'unica realtà percorribile per arrivare a tenerlo aperto.

Questo è il richiamo al pragmatismo, perché il rischio vero è che se il Comune e l'Amministrazione Pubblica non danno un contributo economico la possibilità più che reale è che il TeCa venga chiuso.

Quindi tutto questo Consiglio Comunale, facendo una scelta diversa da quello che è proposto in delibera, si assumerebbe questa responsabilità.

Io penso e spero che sia chiaro per tutti. Ho fatto una premessa dicendo: il TeCa non è la struttura perfetta, però per quello che è nelle mie possibilità di incontrare i cittadini e di parlare, alla fine è stato un arricchimento. È una possibilità che tutto questo Consiglio Comunale, chi anche verrà nella prossima Consiliatura, dovrà assumersi la responsabilità di portare avanti.

Io sono favorevole a questa delibera.

Presidente

Grazie Consigliere Zanaboni anche per la sua dichiarazione di voto.

A questo punto ritengo chiusa la parte dedicata agli interventi. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto da parte dei Gruppi.

Consigliere Crippa per dichiarazione di voto.

Consigliere Crippa

Io non partecipo alla votazione, abbandono l'aula.

Presidente

La ringrazio. Le chiedo di posizionarsi al di fuori dell'emiciclo.

Altri Consiglieri intenzionati alla dichiarazione di voto? Consigliera Bornaghi, prego.

Consigliere Bornaghi

Anche io non parteciperò al voto e voglio spiegare.

Avete fatto una scelta politica con il TeCa, è stato chiaro il Sindaco dicendo non ho capito qual è la vostra idea, o avete detto tutto ed il contrario di tutto.

No, io ho detto delle cose ben precise stasera, ho fatto degli emendamenti proprio per senso di pragmatismo, dicendo: la struttura c'è, ormai la concessione è gioco-forza, cerchiamo però di rendere la concessione più accettabile. A mio avviso quella era la strada che si poteva intraprendere, quindi io non sono contraria alla concessione, vista la situazione attuale.

Sono contraria alla concessione nei termini che sono previsti nella delibera.

Quindi non si dica che non abbiamo detto un'alternativa.

Diversamente sono anche convinta però che, se non fosse passata la delibera, comunque il TeCa non avrebbe chiuso, invece di utilizzarlo per 60 serate l'avremmo utilizzato per 30, avremmo pensato diversamente, di sicuro non verrà chiuso.

Altra cosa, la cultura comunque può avere uno spazio e questo è uno spazio importante; però la cultura si può fare in tantissimi modi, nelle piazze, nelle vie, tutti i giorni, come fanno tanti paesi nel circondario che hanno una programmazione quotidiana, o almeno settimanale anche proprio nelle strade.

Presidente

Grazie Consigliera.

Rivolgo anche a lei lo stesso invito, vista la sua dichiarazione di voto.

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Grazie Sig. Presidente.

Effettivamente questa sera abbiamo sentito tanti pareri personali, tanti pareri soggettivi, nessuno ha mai portato dei dati, dei valori.

Che ci fosse la necessità di una sala polivalente a Cassano, dopo che i cinema erano stati chiusi, abbiamo solamente una sala da ballo, ma non abbiamo assolutamente niente, non abbiamo nessuna sala, questo era evidente a tutti.

Io ho sentito parecchie persone che sono venute che sono venute al TeCa per assistere agli spettacoli, gente dei Comuni limitrofi, che hanno detto: beati voi che avete una sala di questo genere.

Si è detto che non è la perfezione, non sarà la Scala il nostro TeCa, però insomma, fa anche lui la sua bella figura nel perimetro della Martesana. Io credo che, tranne Argentia e forse Melzo che hanno una programmazione ormai da anni, dove il Comune e le parrocchie intervengono in maniera sostanziosa, non ci sia nessun altro paese che ha una sala come la nostra e che faccia spettacoli di questo genere.

Dire che sono tutti contrari, nessuno lo vuole, chi l'ha detto? Chi l'ha mai sentito?

È una percezione che uno ha stando fuori dal teatro. Se probabilmente fosse entrata, ed avesse ascoltato anche le persone che hanno visionato gli spettacoli che sono stati proposti, probabilmente avrebbe avuto un'impressione diversa.

Un'altra cosa che vorrei sottolineare, l'impressione che probabilmente l'allegato non sia stato letto attentamente, in modo attento.

Allora, io ritorno ancora su quello che ho detto nel primo intervento sull'emendamento, perché dire che l'Amministrazione non può decidere e decidono gli altri non è assolutamente vero. Riguardo ai 15.000 Euro. Dove dice "Delle 30 occasioni annue riservate al Comune gli spettacoli e/o eventi in tal caso saranno definiti a totale discrezione dell'Amministrazione Comunale". Prima si è detto di no. La Minoranza quando ha fatto gli interventi ha detto che questo non era vero. Credo che non l'abbiate letto attentamente, credo che non l'abbiate letto attentamente.

Come dall'altra parte quando si fa riferimento al fatto che noi siamo stati, come le precedenti Amministrazioni, quando hanno deciso di intervenire sulla casa di riposo ed intervenire nel Polo della sicurezza, che poi è stato trasformato in polo della cultura, poi successivamente nel TeCa, io credo che non sia la stessa cosa.

Questo lo voglio ribadire, lo voglio ribadire! Perché ricordo bene che il Polo della sicurezza, per chi era presente e faceva politica magari me lo confermerete, è stato approvato in Giunta con un Sindaco che era già dimissionario.

Ditemi se era vero o se non era vero.

Due posizioni completamente diverse, allora due posizioni...
(Dall'aula si sente una voce fuori campo)

Presidente

No, scusate, non interloquite però!

Consigliere Colombo

Quello che voglio dire...

Presidente

Consigliere Colombo la invito comunque a fare la sua dichiarazione. Prego.

Consigliere Colombo

Sì. Finisco con un'ultima considerazione.

Il TeCa è funzionante da due anni e qualche mese diciamo, sono state fatte diverse soluzioni, si sono provate diverse soluzioni. Questo era propedeutico al fatto che poi si potesse fare una scelta fondata su dei numeri, fondata su delle cose concrete, non su "mi pare", "ho sentito dire che", su dei numeri ben precisi.

Non ho sentito dall'Assessore Caglio quant'è la spesa, quanto è stata la spesa negli altri anni, negli anni precedenti. Quanto questa Amministrazione e le Amministrazioni precedenti hanno speso per la cultura.

Credo che le cifre siano sempre uguali, non è che il fatto di aver investito sul TeCa impedisce di fare cultura anche nelle piazze, di fare cultura nei parchi, di fare cultura sull'alzabandiera. Non lo impedisce assolutamente, si possono fare anche quelle. Si fa anche quello in questo paese. Forse qualche d'uno non se n'è accorto, o vuole non accorgersene.

Chiudo dicendo che credo e sono fermamente convinto che il TeCa abbia una potenzialità molto più grande rispetto a quella che è stata sviluppata in questi due anni. Che un imprenditore capace possa dare una nuova linfa e dare nuove prospettive al TeCa.

Mi auguro che ci sia qualche d'uno che voglia prendersi questa incombenza.
Grazie.

Presidente

Sì, Consigliere, può esplicitare la dichiarazione di voto che dobbiamo darne atto?

Consigliere Colombo

Sarò, sono a favore ovviamente.

Presidente

Grazie.
Prego Consigliere Cerri, dichiarazione di voto.

Consigliere Cerri

Come al solito sono chiamato in causa dal Consigliere Colombo.

Presidente

È una dichiarazione di voto o è una replica?

Consigliere Cerri

È una dichiarazione di voto con un preambolo.

Presidente

Va bene. Lei faccia il preambolo, però sempre senza entrare in dinamica con il Consigliere Colombo.

Consigliere Cerri

Come ha fatto il Consigliere Colombo.

Presidente

Sì. Io invito sempre comunque, prego.

Consigliere Cerri

Vero che è stato messo in atto il Polo della sicurezza con il Sindaco decaduto, era chiaro... (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Dimissionario. C'era però un progetto totalmente finanziato, che prevedeva il Polo della sicurezza ed un auditorium di 275 posti.

Siete arrivati voi, politicamente avete fatto una scelta, avete stravolto tutto il progetto, avete creato un solo teatro con 300 posti. Avete speso più soldi di quelli previsti, più di 4 milioni di Euro.

A questo punto dico: avete fatto pure una ciofecata, perché un teatro con la cabina di regia sul fianco non si è mai visto, di cosa stiamo parlando?

Comunque stasera stiamo discutendo di una vostra proposta, non dobbiamo fare altre proposte. Noi abbiamo fatto degli emendamenti, abbiamo chiesto dei chiarimenti, non dobbiamo fare le proposte, la proposta l'avete fatta voi, noi l'abbiamo discussa. La proposta è vostra, io non devo proporre niente, non sono al governo. Io faccio degli interventi.

Ho fatto la mia valutazione, punto. Il mio, il nostro voto è contrario.

Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Cerri.

Sono terminate le dichiarazioni di voto. Chiedo se ci sono Consiglieri dissenzienti rispetto alla posizione del loro Gruppo. Mi pare che non ce ne siano.

Possiamo quindi mettere in votazione la delibera avente ad oggetto: "Concessione di servizi ai sensi dell'art. 164 e seguenti del Decreto Legislativo 50/2016, servizi culturali attivati ed attivabili presso il TeCa, Teatro Cassanese".

Ricordo che stiamo votando la delibera così come emendata dal Consiglio.

Chi sono i Consiglieri favorevoli? Chi sono i Consiglieri contrari? Non ci sono astenuti.

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi sono i Consiglieri favorevoli all'immediata eseguibilità? Consiglieri favorevoli all'immediata eseguibilità? Consiglieri contrari? Ancora una volta nessun astenuto.